A.A. 2024-2025

Piano di studi e programmi dei corsi

Baccalaureato in Scienze dell’Educazione

Educatore Professionale

Piano del percorso formativo e schede degli insegnamenti attivati nell’anno accademico 2024-2025.

Piano di studi

Percorso formativo · 180 ECTS · A.A. 2024-2025

INSEGNAMENTO E ATTIVITÀ FORMATIVA	ECTS
DI BASE (ECTS 52)	
Antropologia e comunicazione	5
Didattica e Pedagogia speciale	3
Pedagogia generale e sociale	5
Pedagogia sperimentale	3
Psicobiologia del comportamento umano	4
Psicologia della prevenzione	4
Psicologia dello sviluppo	4
Psicologia di comunità	4
Psicologia generale	5
Psicologia sociale	4
Sociologia generale	4
Storia dell’educazione	4
Tecniche di scrittura	3
CARATTERIZZANTI (ECTS 72)	
Filosofia dell’educazione	5
Filosofia morale e deontologia professionale	3
Informatica (idoneità)	
Istituzioni di Storia della filosofia	4
Metodologia dell'educazione professionale	5
Neuropsichiatria infantile	4
Pedagogia della devianza minorile	5
A scelta: Pedagogia delle dipendenze/ Educazione ambientale e pedagogia del turismo sostenibile	4
Pedagogia interculturale	4
Psichiatria sociale	3
Psicopedagogia	5
Psicopatologia dello sviluppo	4

INSEGNAMENTO E ATTIVITÀ FORMATIVA	ECTS
Scienze biomediche	4
A scelta: Scienze tecniche mediche applicate all'handicap/ Medicina preventiva, riabilitativa e sociale	3
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
Sociologia della devianza	4
Sociologia della famiglia	4
Storia contemporanea	4
Teorie e strumenti di Pedagogia speciale	4
INTEGRATIVE (ECTS 9)	
Diritto Pubblico	2
Diritto Civile	3
Metodologia e statistica della ricerca sociale	4
ALTRE (ECTS 42)	
Tirocinio (I-II-III) e Metodologia del tirocinio (I-II-III)	24 + 3
LABORATORI	
Comunicazione interpersonale	4
Teoria e tecniche della dinamica di gruppo	4
Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo I-II-III	3
Laboratorio Tesi	1
Uno a scelta: Attività ludico/espressive, Tecniche teatrali, Tecnologie dell'educazione, Geragogia	3
LINGUA MODERNA Idoneità	
PROVA FINALE (ECTS 5)	5
EXTRA CURRICULARE OBBLIGATORIO	
Tirocinio (I-II-III)	36
Teologia dell'Educazione	3
Teologia del dialogo e dell'accoglienza	3
Teologia morale e speciale. Bioetica	3
EXTRA CURRICULARE FACOLTATIVO	
Laboratorio sul metodo di studio	1
Laboratorio L'arte del bello. Indagine sulla bellezza attraverso l'arte	1

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 100 Antropologia e comunicazione

Docente/i	Alessandrini Roberto
Crediti	5
SSD	M-DEA/01

Prerequisiti · Nessun prerequisito

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso si propone di introdurre agli assunti fondamentali del ragionamento antropologico con particolare attenzione alle implicazioni educative. Un approfondimento è riservato all'uso delle immagini nell'educazione.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le conoscenze di base sul metodo antropologico e sulle ricadute in ambito educativo.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di osservare criticamente un contesto e/o una situazione data.

Argomenti

Gli assunti fondamentali del ragionamento antropologico e le implicazioni di natura educativa. Il corpo e le mode antropopoietiche. Le forme della comunicazione. Produrre, scambiare, consumare. Le forme di parentela. Comunità e società. Il tempo e lo spazio. La dimensione creativa. La dimensione religiosa. Il ruolo delle immagini nei processi educativi.

Impegni per studente

Regolare frequenza al corso e attività da svolgere a casa

Metodologia didattica

Lezioni frontali, lavori di gruppo, esercitazioni individuali, proiezioni di filmati

Modalità di verifica

Esame finale scritto

Corsi collegati

Psicologia sociale, Pedagogia interculturale

Bibliografia

Testi per l'esame

M. Aime, Il primo libro di antropologia, Torino, Einaudi, 2008; U. Fabietti, Elementi di antropologia culturale, Milano, Mondadori Università, 2004, pp. 3-40; F. Remotti, Prima lezione di antropologia, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 120-138; E. Bianchi, L'ultima strega, Mantova, Oligo, 2024.

In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti:

M. Augé, Non luoghi: introduzione ad una antropologia della surmodernità, Milano, Elèuthera, 2005;

B. Chatwin, Le vie dei canti, Milano, Adelphi, 1988; P. Coppo, Guaritori di follia. Storie dell’altopiano dogon, Torino, Bollati Boringhieri, 2007;

E. De Martino, La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud, Milano, Il Saggiatore, 2008;

E. De Martino, Sud e magia, Milano, Feltrinelli, 2007; M. Douglas, Questioni di gusto, Bologna, Il Mulino, 1996;

N. Elias, La civiltà delle buone maniere, Bologna, Il Mulino, 1998;

F. Falloppa, Sbiancare un etiope. La costruzione di un immaginario razzista, Milano, Utet, 2022;

A. Favole, Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte, Roma-Bari, Laterza, 2008;

P. Jedlowski-M. Cerulo, Spaesati. Partire, tornare tra Nord e Sud d’Italia, Bologna, Il Mulino, 2023;

F. La Cecla, Tradire i sentimenti. Rossori, lacrime, imbarazzi, Torino, Einaudi, 2022;

F. Maraini, L’isola delle pescatrici, Milano, La nave di Teseo, 2024; M. Mauss, Saggio sul dono, Torino, Einaudi, 2002;

V.I. Stoichita, L’immagine dell’altro. Neri, giudei, musulmani e gitani nella pittura occidentale dell’Età moderna, Firenze, La casa Usher, 2019

J.C. Lévy-Strauss, Il crudo e il cotto, Milano, Il Saggiatore, 2008;

Teti, Fine pasto. Il cibo che verrà, Torino, Einaudi, 2015;

C. Volpato, Deumanizzazione. Come si legittima la violenza, Roma-Bari, Laterza, 2011.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR127 Pedagogia generale e sociale

Docente/i	Tripi Maura – Italia Mariagiovanna
Crediti	5
SSD	M-PED/01

Prerequisiti · Non sono richieste conoscenze previe

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

L'insegnamento si propone di far acquisire agli studenti competenze scientifico-disciplinari di base su temi e problemi riguardanti la pedagogia generale e dell'infanzia. A tal fine saranno analizzati gli elementi qualificanti la relazione educativa dal punto di vista delle scienze dell'educazione e della pedagogia in particolare; il rapporto della pedagogia generale con le scienze dell'educazione e le scienze sociali; i rapporti tra infanzia e società; i rapporti tra educazione e lavoro socio-politico trasformativo; il valore del gruppo come corpo intermedio per l'educazione della società.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito elementi per comprendere le basi storiche ed epistemologiche del discorso pedagogico. Inoltre, conoscerà teorie e tecniche didattiche finalizzate all'organizzazione della classe come ambiente democratico di apprendimento e di relazione e al lavoro con i gruppi mediante l'uso dell'educazione non formale e dell'animazione di comunità.

Acquisirà metodi e strumenti per la riflessione teorica e per una lettura scientificamente fondata dei contesti educativi, per promuovere nella didattica un approccio per problemi orientato dalla ricerca.

Argomenti

La parte del corso relativa alla Pedagogia generale sarà dedicata ai concetti-chiave della pedagogia e alle questioni di ordine epistemologico, socio-culturale, metodologico relative alle diverse forme dell'educazione.

Verranno introdotti temi, modelli e figure rilevanti nell'ambito della pedagogia popolare e della cooperazione educativa.

La parte del corso relativa alla Pedagogia sociale sarà dedicata a mettere in luce la relazione e le differenze tra educazione non formale e educazione popolare; l'applicazione di approcci metodologici e strumenti della pedagogia sociale all'interno della vita dei gruppi e delle comunità educanti, quali la facilitazione e l'animazione di comunità per costruire percorsi educativi inclusivi e trasformativi per adulti.

Impegni per studente

Sono richiesti agli studenti la partecipazione attiva durante le lezioni, la cooperazione con gli altri, l'impegno nello studio dei testi d'esame e la rielaborazione critica dei contenuti.

Metodologia didattica

Lezioni in aula, basate su metodologie cooperative e didattica interattiva ed esperienziale; approfondimenti bibliografici e raccolte di documentazione; discussioni seminariali.

Modalità di verifica

Colloquio orale a partire dai testi d’esame (vedi bibliografia)

Corsi collegati

Filosofia dell’educazione

Bibliografia

Per la parte di Pedagogia generale, testi selezionati da:

R. Laporta, Avviamento alla pedagogia, Carocci, Roma 2015 (disponibile presso l’editore in formato print on demand)

C. Freinet, La scuola del fare, Junior, Bergamo 2002 (disponibile in open access)

Per la parte di Pedagogia sociale:

P. Freire, Pedagogia degli oppressi, EGA, Torino 2022

e pagine selezionate da:

b. hooks, Insegnare comunità. Una pedagogia della speranza, Meltemi 2022

M. Muraca, Educazione e movimenti sociali. Un’etnografia collaborativa con il Movimento di Donne Contadine a Santa Catarina (Brasile), Mimesis, Milano 2019

M. Sclavi, Arte di ascoltare e mondi possibili: come si esce dalle cornici di cui siamo parte, Mondadori, Milano 2003

R. Borghi, Decolonialità e privilegio, Meltemi, Roma 2020

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR102 Psicologia generale

Docente/i	Fiore Rosa
Crediti	5
SSD	M-PSI/01

Prerequisiti · Non sono richiesti particolari prerequisiti

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso mira ad introdurre agli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, promuovendo la riflessione critica in merito alla complessità della psicologia in quanto scienza che comprende molti e diversi orientamenti teorici, settori di ricerca e modalità operative.

In particolare, gli obiettivi formativi specifici saranno:

Conoscere l'oggetto di studio, le origini e i principali metodi di ricerca della psicologia.

Comprendere la situazione di complessità dell'attuale psicologia e, in particolare, individuare le interconnessioni con l'agire educativo.

Conoscere i principali processi dinamici che concorrono a determinare il comportamento umano.

Conoscere i fattori che favoriscono la costruzione del benessere mentale e le difese atte a preservarlo.

Orientarsi tra i molteplici modelli teorici e psicoterapici in psicologia dinamica.

Conoscere gli aspetti fondamentali relativi ai processi cognitivi e all'apprendimento.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere:

Gli aspetti epistemologici della psicologia generale.

I rapporti fra la psicologia generale e le altre scienze dell'educazione.

Gli elementi costitutivi della psicologia dinamica e cognitiva.

Lo studente sarà in grado:

Di orientarsi tra i diversi approcci teorici e metodologici della psicologia dinamica e comprendere il linguaggio psicologico.

Di sperimentarsi nella relazione educativa tenendo conto delle dinamiche psicologiche umane apprese.

Di riflettere sulle emozioni e sulle motivazioni profonde di se stesso e dell'educando.

Di accogliere l'educando senza giudizio ma con accettazione e comprensione delle sue motivazioni profonde.

Di declinare interventi educativi, a partire da situazioni contingenti.

Di utilizzare gli apprendimenti per la progettazione educativa.

Argomenti

Introduzione alla psicologia: origine, approcci teorici, metodi di studio - I processi dinamici - Le motivazioni - Emozioni, intelligenza emotiva, alessitimia - Adattamento e conflitto - Il concetto di normalità e di patologia - Le psicoterapie - Il benessere mentale - Gli indicatori positivi della salute - I meccanismi di difesa - La personalità - Modelli teorici della psicologia dinamica. I processi cognitivi: la sensazione e la percezione, la coscienza e l’attenzione, la l’apprendimento, il pensiero e il linguaggio.

Impegni per studente

Frequenza e partecipazione attiva alle lezioni anche con attività di apprendimento cooperativo e produzione di materiale didattico; studio sistematico dei libri di testo.

Metodologia didattica

Il Corso prevede 35 ore in aula principalmente di didattica erogativa in cui, però, verrà dato ampio spazio al dialogo e all’interazione tra docente e studenti. Durante le lezioni verranno utilizzate slides e filmati per favorire la comprensione e l’apprendimento dei contenuti e stimolare l’interazione. Sono previsti anche lavori individuali e/o di gruppo, sia in aula sia al di fuori della settimana didattica, volti alla creazione di presentazioni power point.

Modalità di verifica

L’apprendimento verrà verificato mediante due prove: 1) una relazione scritta e una presentazione power point riguardanti i processi cognitivi (Gambini, volume secondo) di cui la seconda verrà presentata in aula durante l’ultima lezione; 2) un esame finale orale, che verterà sui processi dinamici (Gambini, volume primo; Goleman). Il punteggio del voto finale, che terrà conto delle prove intermedie nonché della partecipazione attiva in aula, va da 1 a 30 con lode, secondo quanto segue: 1-17 insufficiente, 18-21 sufficiente, 22-24 discreto, 25-27 buono, 28-29 molto buono, 30-30 con lode eccellente.

Corsi collegati

Istituzione di Storia della filosofia, Psicopedagogia

Bibliografia

Testi obbligatori:

GAMBINI P., Introduzione alla psicologia. Volume primo: i processi dinamici, Milano, FrancoAngeli, 2006;

GAMBINI P., Introduzione alla psicologia. Volume secondo processi cognitivi, Milano, FrancoAngeli, 2005;

GOLEMAN D., Intelligenza emotiva. Che cos’è e perché può renderci felici, Milano, Bur, 2011

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR103 Psicologia sociale

Docente/i	Ciappi Silvio
Crediti	4
SSD	PSI/05

Prerequisiti · nessuno

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

La finalità dell'insegnamento è quella di fornire le principali acquisizioni teoriche nell’ambito della psicologia sociale, in modo da sviluppare competenze in ambito educativo. La finalità dell’insegnamento è anche quello di attrezzare lo studente a riconoscere i ruoli, gli stereotipi, gli atteggiamenti di ruolo in un conflitto, inuna relazione, nella società nel suo insieme.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di saper individuare i principali temi della psicologia sociale e le caratteristiche dei principali stereotipi e meccanismi di costruzione della devianza e dell’odio.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di appropriarsi della miglior letteratura nell’ambito della psicologia sociale. Il corso intende predisporre un focus sulla devianza, sulla genesi dei comportamenti di odio e di meccanismi come la vittimizzazione.

Argomenti

Il focus dell’insegnamento verterà principalmente sui principali meccanismi di formazione dei giudizi e degli stereotipi. In particolare il corso verterà sui temi della devianza e della formazione dei gruppi in ambito adolescenziale.

Teorie psicologia sociale

Le forme di aggregazione in branchi e comunità.

La formazione dei comportamenti di odio e di violenza interpersonale.

La relazione di aiuto e la comunicazione

Il sostegno comunitario e il supporto psicosociale

Impegni per studente

Frequenza e studio sistematico

Metodologia didattica

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso che per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale e riguarderà il programma svolto durante le lezioni oltre alle tematiche presenti nei testi di riferimento.

Corsi collegati

Bibliografia

Ciappi S., La mente Nomade. Metodo narrativo-relazionale e costruzione dell’identità in psicopatologia, Milano, Mimesis, 2020.

Ciappi S., Odio. L’altra faccia del dolore, Giunti, Firenze, 2023.

Ciappi S., Il branco, Giunti, Firenze, 2025.

Si consiglia altresì la consultazione del seguente testo:

Ciappi S., Manuale di Criminologia, ND Editore, 2023.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR119 Sociologia generale

Docente/i	Lo Giudice Francesco
Crediti	4
SSD	SPS/07

Prerequisiti · Non occorrono previe conoscenze specifiche

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso intende introdurre gli studenti alle nozioni sociologiche per l'analisi dei fenomeni sociali e si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici per la comprensione e il discernimento critico della società contemporanea.

Risultati di apprendimento attesi

Obiettivo finale è offrire agli studenti una formazione adeguata all'acquisizione di competenze di base per la comprensione di alcuni degli aspetti più rilevanti della società contemporanea, in termini di relazioni, norme, valori e credenze, alla luce dei cambiamenti sociali affermatisi con l'avvento della modernità.

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà osservare i fenomeni sociali con spirito critico, necessario alla loro comprensione e alla loro oggettivazione

Lo studente sarà inoltre in grado di riconoscere la correlazione dei processi educativi con il contesto sociale di appartenenza.

Argomenti

Origini e presupposti epistemologici delle scienze sociali (definizione, natura, caratteri, oggetto, metodi della sociologia; il contributo degli autori classici: Comte, Marx, Durkheim, Weber; tendenze teoriche della sociologia contemporanea; ricerca sociologica: metodi e funzioni)

Rapporto Individuo e società in epoca contemporanea; individualismo; relativismo; religione e secolarizzazione, Comunicazione e comunicazione di massa.

Impegni per studente

Allo studente è richiesta attenzione alle lezioni frontali, partecipazione alle esercitazioni di gruppo, studio individuale.

Metodologia didattica

Le ore didattiche saranno prevalentemente organizzate in lezioni frontali, integrate dalla proiezione di materiale multimediale utile al fine di favorire l'apprendimento dei temi trattati. In particolare verranno proiettati due film-documentari uno sul tema della cultura e dello stigma (Zelig di Woody Allen) e uno sul tema delle piattaforme digitali (The Social Dilemma, Netflix).

Modalità di verifica

L'esame sarà orale, rimanendo disponibile a concordare con gli studenti la data di un esonero a metà percorso.

Corsi collegati

I corsi di base del primo anno.

Bibliografia

Testo di studio: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Corso di Sociologia, Il Mulino, 1997 ed edizioni successive.

Testo di approfondimento: Bauman Zygmunt, Modernità liquida, Editori Laterza, 2011. Ferrarotti F., Dalla società irretita al nuovo umanesimo, Armando editore, 2020.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR118 Psicopedagogia

Docente/i	Pisanu Nicolò Antonio
Crediti	05
SSD	M-PSI/04

Prerequisiti · Conoscenza basilare delle linee di sviluppo di storia della civiltà, della filosofia e della Pedagogia generale.

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso intende introdurre gli studenti alla problematica, ai concetti e ai metodi della pedagogia in riferimento alla pratica educativa intesa nel suo significato di accompagnamento e sostegno alla crescita e allo sviluppo del benessere fisico, psicologico, morale e spirituale dell’essere umano, in modo da saper confrontarsi con l’habitus professionale dell’Educatore.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente conoscerà:

-aspetti epistemologici della Psicopedagogia;

-rapporti fra Psicopedagogia e altre scienze dell’educazione;

-elementi costitutivi della Psicopedagogia;

-identità e ambiti dell’educare e dell’educatore Professionale e Sociale.

Al termine dell’insegnamento lo studente dovrà essere in grado:

-finalizzare capacità empatiche alla costruzione della relazione educativa

-leggere, analizzare, utilizzare tecniche di comunicazione verbale e non verbale

-individuare nell'altro e nella diversità risorse per la relazione

-utilizzare strumenti e materiali come mediatori della relazione educativa

-adottare strumenti di facilitazione nella costruzione del lavoro di gruppo.

Al termine dell’insegnamento o studente in uscita dovrà essere in grado:

- di riconoscere e declinare i problemi educativi e le emergenze educative;

- di valutare l’idoneità delle scelte pedagogiche in relazione ai bisogni educativi;

- di definire le strategie pedagogiche più adeguate a rispondere a problemi educativi.

Argomenti

Excursus storico e legislativo della figura dell’educatore. La professione di educatore nell’attuale contesto europeo. Il quadro a livello nazionale: riferimenti normativi e ambiti di collocazione professionale dell’educatore. Il profilo professionale dell’educatore. Qualità personali, motivazioni, stili. Competenze inerenti agli atteggiamenti educativi nel comportamento relazionale. L’educatore professionale e l’équipe. Il rapporto con le opportunità e i vincoli del contesto organizzativo e territoriale in cui l’educatore professionale opera. La relazione educativa. Elementi di metodo nel lavoro educativo: le specificità in ordine ai contesti strutturali e non strutturali. La valutazione dell’educatore professionale.

Impegni per studente

Il corso prevede l’obbligo di frequenza alle lezioni e un impegno di studio a casa nonché ricerche di approfondimento su bibliografia assegnata.

Metodologia didattica

Il Corso prevede ore di didattica erogativa. Ciascuna lezione propone materiale testuale di approfondimento. La didattica interattiva prevede lavori individuali e/o di gruppo di rielaborazione e partecipazione ad un forum tematico. Verranno anche visionate criticamente opere cinematografiche attinenti alla disciplina

Modalità di verifica

Si prevede una prova di autovalutazione, che verterà sugli argomenti del corso, composta da domande a risposta multipla e/o a risposta aperta. La prova finale consiste in un esame orale o scritto di carattere generale. Verranno valutati la conoscenza dei contenuti e della bibliografia previsti dal corso, la qualità dell’espressione orale, le capacità critiche e metodologiche, il lavoro di portfolio. Il punteggio del voto finale, che terrà conto delle prove intermedie, va da 1 a 30 con lode, secondo quanto segue: 1-17 insufficiente, 18-21 sufficiente, 22-24 discreto, 25-27 buono, 28-29 molto buono, 30-30 con lode eccellente.

Corsi collegati

Il corso richiama alcuni contenuti legati alla Pedagogia generale/sociale e della devianza, alla Filosofia dell’educazione, alla Sociologia e all’Antropologia.

Bibliografia

Parte generale (obbligatoria):

GATTI R., L’educatore sociale, Carocci, Roma, 2005;

PERLA L. – RIVA M. G., L’agire educativo. Manuale per educatori e OSA, Ed. La Scuola, BS, 2016;

TRAMMA S., L’educatore imperfetto. Senso e complessità del lavoro educativo, Carocci Faber, Roma, terza edizione 2018;

CRISAFULLI F. (a cura di), E.P. Educatore professionale. Competenze, formazione e ricerca, strumenti e metodologie. Manuale, Maggioli Ed., Santarcangelo di Romagna, 2016.

CESBRON G., Cani perduti senza collare, B.U. Rizzoli, 1997.

Portfolio:

Schedature dei testi da consegnare al monitore:

Febbraio: CAPPA F., L' educatore scolastico. Una figura strategica per cambiare la scuola, Franco Angeli, Roma, 2022.

Aprile: MAIO A., SELMI G. (a cura di), Educare al genere, Carocci, Roma 2010;

Giugno: BOELLA L., Sentire l’altro. Conoscere e praticare l’empatia, Roma, R. Cortina, MI, 2006.

Verranno, inoltre, indicati materiali didattici su piattaforma e-learning, su siti WEB e filmografia di settore: Full Metal Jacket, S. Kubrick; L’onda, D. Gansel.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR126 Filosofia dell'educazione

Docente/i	Iiritano Massimo
Crediti	5
SSD	M-PED/01

Prerequisiti

Il corso si rivolge a chi ha già competenze di base di storia della filosofia ma anche a chi non l'ha mai ancora studiata.

Sarebbe consigliabile sostenere l'esame dopo aver frequentato il corso di Istituzioni di Storia della Filosofia

Tipo attività · caratterizzante

Finalità/significato

La Filosofia dell'Educazione introduce studentesse e studenti ad una visione critica sulla pratica educativa in grado di approfondire le attuali problematiche politico-educative che si affacciano sullo scenario locale e mondiale. La stessa natura della filosofia dell'educazione considera la costruzione di uno o più punti di vista sull'agire pedagogico, da cui consegue che l'educazione non è neutrale, ma politicamente e culturalmente orientata, a partire dall'utopia originaria del dialogo socratico, fondata sul paradosso della libertà e sul potere creativo dell'infanzia.

Risultati di apprendimento attesi

Apprendere diverse prospettive sulla filosofia dell'educazione, teorie, esperienze e riferimenti teorici in grado di creare e ampliare la riflessione critica sulla pratica educazione;

Conoscere diversi approcci alla pratica educativa;

Costruire strumenti critici e conoscitivi sul rapporto tra educazione e le grandi questioni sociali, in particolare quella della pace e dell'ambiente;

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di ripensare criticamente l'approccio dell'azione educativa e di progettarla in maniera autentica

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà fare un'analisi critica delle diverse visioni filosofiche dell'educazione, in relazione al contesto in cui operare e all'attualità

Argomenti

Verranno analizzate le problematiche appartenenti alla filosofia dell'educazione: il rapporto tra educazione e politica; educazione e conoscenza; educazione e relazioni sociali, educazione e narrativa; educazione e tecnologie (in particolare l'uso dei social); educazione e migrazioni.

Fondamentale in questo senso sarà il confronto con filosofi come Walter Kohan, Hannah Arendt e Simone Weil, ma anche con l'esperienza e le riflessioni filosofiche di Don Lorenzo Milani.

Impegni per studente

Sarà richiesta una frequenza il più possibile costante e una partecipazione attiva nella discussione e nell'approfondimento delle questioni trattate

Metodologia didattica

Il corso si baserà su lezioni frontali e momenti dialogici e partecipativi, alternando fasi di costruzione teorica dei concetti con esperienze dialogiche e lavori in piccoli gruppi.

Modalità di verifica

Colloquio orale

Corsi collegati

Istituzioni di storia della filosofia, Pedagogia

Bibliografia

1. KOHAN W. (con Massimo Iiritano), Educare all’infanzia, Edizioni Francescane Italiane 2022

2 ARENDT H., Socrate, Raffaello Cortina Editore 2015

4. MILANI L., L’obbedienza non è più una virtù, Libreria Editrice Fiorentina 2004

5. WEIL S., Attesa di Dio, Adelphi 2008

6. PANTANO A., Nell’insegnamento, la filosofia, Aracne 2022

7. AA.VV., Amica Sofia Magazine, n. 1/2024, Rubbettino

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR125 Istituzioni di Storia della filosofia

Docente/i	Iiritano Massimo
Crediti	4
SSD	M-FIL/06

Prerequisiti · Il corso si rivolge a chi ha già competenze di base di storia della filosofia ma anche a chi non l'ha mai ancora studiata

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso, incentrato sullo studio della filosofia antica, si prefigge di far conoscere agli studenti il pensiero dei filosofi che maggiormente hanno segnato lo sviluppo della disciplina, nonché l'acquisizione dei più importanti concetti filosofici, affinché gli studenti abbiano familiarità con il linguaggio filosofico, inquadrando i principali temi oggetto della materia sin dalle loro prime formulazioni. La scelta della filosofia antica come oggetto del corso è funzionale a fornire agli studenti le basi dottrinali e lessicali della disciplina, in una prospettiva già orientata ai fondamenti della pedagogia filosofica. Oltre alla conoscenza dei temi specifici, la finalità del corso è quella di stimolare lo spirito critico degli studenti, attraverso la riflessione e l'approfondimento di alcuni grandi temi della filosofia antica che sono ancora oggi di grande attualità e che possono risultare di grande rilevanza per la comprensione dei fondamenti epistemologici delle scienze dell'educazione.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito i concetti fondamentali della filosofia antica e delle principali scuole filosofiche in riferimento alla loro attualità anche in termini pedagogici

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà argomentare sui nuclei principali del pensiero filosofico proponendo interpretazioni e discutendo quelle altrui

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di applicare i riferimenti filosofici alla pratica educativa e alle conoscenze pedagogiche

Argomenti

1.La nascita della filosofia. 2. I presocratici 3. La figura di Socrate 4. La definizione del "filosofo" in Platone. 5. Platone e l'Accademia. 6. Aristotele e la sua scuola. 7. Le filosofie ellenistiche.

Con particolare riferimento alle interpretazioni di Nietzsche e Hadot.

Impegni per studente

Frequenza il più possibile costante e partecipazione attiva nella discussione e nell'approfondimento delle questioni trattate

Metodologia didattica

Lezioni frontali e partecipate con l'ausilio di slides e altri supporti multimediali. Laboratori di lettura e scrittura in gruppo. Confronto circolare. Compiti di realtà

Modalità di verifica

Colloquio orale

Corsi collegati

Filosofia dell’educazione, pedagogia

Bibliografia

Nietzsche F., La filosofia nell’epoca tragica dei greci, in Verità e menzogna, Milano, Rizzoli 2006, pp. 85-160.

Hadot P., Che cos’è la filosofia antica?, Einaudi 1998.

BODEI R., Una scintilla di fuoco. Invito alla filosofia, Zanichelli 2005

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR108 Scienze Biomediche

Docente/i	Schipani Giovanni
Crediti	04
SSD	MED/50

Prerequisiti · nessuno

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso si propone di illustrare i principali aspetti che caratterizzano la materia vivente e l'unità anatomo-funzionale dell'organismo, necessari per la comprensione dei determinanti biologici alla base delle condizioni reali di salute delle persone, secondo l'approccio biopsicosociale (ICF, OMS 2001)

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente conoscerà le basi biologiche, strutturali e funzionali (con particolare riferimento alle integrazioni neuro-psico-endocrino-immunologiche) dell'organismo umano e l'importanza delle relative interazioni con l'ambiente (con riferimento a nozioni di genetica ed epigenetica) sul piano fisiologico e fisiopatologico.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di riconoscere l'importanza degli aspetti strutturali e funzionali dell'organismo umano sulle condizioni effettive di salute cogliendone le ricadute non solo sul piano della prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie, ma anche sul piano di un intervento pedagogico rivolto alla promozione della salute e del benessere della persona.

Argomenti

MODULO BIOLOGIA

Caratteri generali della materia vivente / teoria cellulare

Composizione chimica / biochimica della materia vivente (importanza dell'acqua, i composti del carbonio, i composti biologici, le macromolecole biologiche, le proteine, gli acidi nucleici). Elementi di genetica e di epigenetica

MODULO ANATOMIA-FISIOLOGIA

Struttura ed organizzazione funzionale (con particolare riferimento ai meccanismi di controllo e di regolazione) dell'apparato locomotore, dei sistemi nervoso, endocrino, immunitario, cardiovascolare, gastrointestinale e renale.

Impegni per studente

Frequenza delle lezioni, partecipazione attiva alle stesse, elaborazione tesina su un argomento del corso

Metodologia didattica

Lezioni teoriche frontali con l'ausilio di schemi (ppt); discussioni ed esercitazioni in gruppo

Modalità di verifica

La verifica avverrà attraverso una prova orale, con presentazione di un elaborato (tesina) relativo ad un argomento del corso.

Corsi collegati

Scienze Tecniche Mediche Applicate all’Handicap – Neuropsichiatria Infantile . Psicobiologia del comportamento umano

Bibliografia

Principi di Fisiologia, Luciano Zocchi, EdiSES Università, 2020 - Fisiologia umana, di Adriana Rigutti, Giunti, 2018 - Anatomia umana, di Adriana Rigutti, Giunti, 2018 - Genetica, di Enzo Gallori, Giunti, 2018. Schemi e appunti delle lezioni

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR122 Storia contemporanea

Docente/i	Bullotta Salvatore
Crediti	4
SSD	M-STO/04

Prerequisiti

Conoscere la convenzionale ripartizione del tempo storico europeo (età antica, Medioevo, età moderna, età contemporanea). Saper leggere una carta geografica di tipo politico.

Tipo attività · Insegnamento caratterizzante

Finalità/significato

Il corso è finalizzato a sviluppare la consapevolezza di persistenze e mutamenti nel tempo storico, guardando alla costruzione del mondo contemporaneo attraverso la dialettica tra le diverse classi sociali, gli Stati, gli imperi coloniali, le ideologie dominanti, considerando le trasformazioni tecnologiche e le rivendicazioni dei ceti subalterni e delle fasce di popolazione che hanno via via rivendicato rappresentanza politica ed emancipazione sociale e culturale dal XIX secolo ad oggi.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le conoscenze teoriche sui principali rivolgimenti politici, sociali, economici in Europa e negli altri continenti e le conoscenze pratiche di lettura dei testi storici e delle carte geo-politiche.

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà interpretare i processi storici utilizzando la dinamica di cause/effetti, analizzando le fonti storiche primarie e secondarie con capacità critica.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di leggere la realtà del mondo attuale in ottica multiculturale, valutando la rilevanza dei mutamenti socioeconomici, politico-istituzionali e tecnico-scientifici.

Argomenti

Le rivoluzioni politiche ottocentesche, la rivoluzione industriale, il sorgere degli stati nazionali contemporanei e degli imperi coloniali, le cause e le conseguenze dei due conflitti mondiali, la decolonizzazione, i due blocchi della Guerra Fredda e i non-allineati, la rivoluzione in ambito sociale e culturale a metà Novecento, le lotte per l'emancipazione di genere e contro le discriminazioni razziali, il passaggio da un governo del mondo eurocentrico a una società presente incerta e tumultuosa.

Impegni per studente

Frequenza delle lezioni, studio sul manuale e sui materiali indicati dal docente

Metodologia didattica

Didattica erogativa, ausilio di slide, proiezione di film.

Modalità di verifica

Valutazione complessiva durante la frequenza del corso;

Colloquio orale finale

Corsi collegati

Bibliografia

Caracciolo L., Roccucci A., Storia Contemporanea. Dal mondo europo al mondo senza centro, Firenze, Le Monnier Università, 2017.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR110 Comunicazione interpersonale

Docente:	Scoliere Maria Innocenza
Crediti:	4
SSD	M-PED/03

Prerequisiti: · -

Tipo di attività · Laboratorio

Finalità/significato

Fornire delle competenze comunicative legate all'ascolto ed al comportamento assertivo per contribuire allo sviluppo di quelle abilità che permettono di sviluppare una relazione interpersonale efficace.

Risultati di apprendimento attesi:

Al termine del corso lo studente sarà in grado di condurre un colloquio sapendo mettere in atto le competenze comunicative acquisite durante il corso

Conoscenze:

Il ruolo del processo percettivo nella creazione e nel mantenimento delle relazioni interpersonali.

Le fasi di un colloquio.

Gli stili di comunicazione inefficaci.

Le competenze comunicative essenziali per creare una relazione interpersonale efficace e significativa.

La comunicazione assertiva: comunicazione descrittiva, rappresentativa e di feedback.

Le modalità di conduzione di un training di formazione.

Abilità:

Abilità di comunicazione di base per condurre un colloquio.

Abilità di supporto verbale: riformulazione, verbalizzazione, chiarificazione, sommario.

Abilità semi-direttive di supporto verbale: fare domande, confronto, interpretazione, fornire informazioni.

Conduzione di un colloquio in modo assertivo attraverso l'uso della comunicazione descrittiva, rappresentativa e di feedback.

Argomenti

1. Le abilità di comunicazione di base per condurre un colloquio

2. Il ruolo del processo percettivo nella creazione e nel mantenimento delle relazioni interpersonali. Le fasi di un colloquio. Gli stili di comunicazione inefficaci. Le competenze comunicative essenziali per condurre un colloquio e per creare una relazione interpersonale efficace e significativa: l'attenzione non strutturata; le competenze di supporto verbale (riformulazione, verbalizzazione, chiarificazione, sommario); le competenze semi-direttive di supporto verbale (domande, confronto, interpretazione, dare informazioni).

3. La comunicazione assertiva: la comunicazione descrittiva, rappresentativa e di feed back.

4. Le modalità di conduzione di un training di formazione.

Impegni per lo studente

Studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente

Metodologia didattica

Lezione frontale, lavoro esperienziale, partecipazione attiva, modellamento, lavoro in piccoli gruppi, giochi di ruolo, Esercitazioni a casa (letture e gioco di ruoli)

Modalità di verifica

Si baserà sull’analisi di un frammento di 5-7 minuti di un colloquio con un collega, di circa 20/30 minuti, registrato e trascritto

Corsi collegati

Teoria e tecniche della dinamica di gruppo

Bibliografia

Colasanti A.R, Mastromarino R., Ascolto Attivo (Roma, IFREP 1991);

Pedrotti M. (2008). L’assertività. Psicoterapeuti in formazione. 1, 90 -120.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 124 Metodo di studio

Docente/i	Napoletano Francesca
Crediti	1
SSD	

Prerequisiti ·

Tipo attività · Laboratorio extra curriculare facoltativo

Finalità/significato

Promuovere la consapevolezza di cosa si intende per studio, quali sono gli aspetti che permettono uno studio efficace e individuare il proprio metodo.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente conoscerà: cosa significa "apprendere e studiare" e i processi in essi implicati; le strategie organizzative e le tecniche di studio; la differenza tra memorizzazione e comprensione profonda; cosa sono i processi di top-down e bottom-up

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

Riconoscere e utilizzare consapevolmente i processi metacognitivi; Individuare le fasi di studio e comprenderne il significato rispetto al funzionamento della mente;

Identificare le caratteristiche di uno studio auto-regolato in ambito universitario;

Acquisire migliori strategie organizzative per gestire (in autonomia e collaborazione) lo studio per gli esami;

Applicare alcune tecniche di pre-lettura, lettura ed elaborazione;

Sperimentare i processi di top-down e bottom-up;

Applicare alcune tecniche di approfondimento;

Categorizzare e riorganizzare delle informazioni, anche per un miglior mantenimento nella memoria a lungo termine.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di sviluppare un apprendimento autoregolato, prendendo consapevolezza delle strategie e tecniche di studio, come usarle, e integrarle in un piano di studi.

Argomenti

Teorie dell'apprendimento; differenze tra studio e apprendimento; Organizzazione dello studio; processi metacognitivi e definizione degli obiettivi; tecniche di pre-lettura, tecniche di lettura e di elaborazione delle informazioni.

Impegni per studente

.

Metodologia didattica

il corso si svolge prevalentemente in modalità attiva utilizzando la metodologia cooperativa per favorire una riflessione profonda sulle dinamiche che possono essere messe in atto. Si proporrà lo studio dei casi, la lettura di brani rilevanti, la produzione di elaborati in modalità cooperativa. Per ciò che è possibile e in relazione alla disponibilità degli studenti, l’azione didattica sarà orientata all’approccio di flipped classroom: nelle ore di lezione in aula il docente avrà il ruolo di animare, rielaborare e approfondire i contenuti disciplinari, anche con verifiche di apprendimento informali e collaborative al termine di ogni sessione, le quali andranno a costituire il portoflio individuale

Modalità di verifica

Dimostrare lo sviluppo della competenza con la scelta e l’applicazione di una serie di tecniche di pre-lettura, lettura ed elaborazione, spiegando il perché della scelta

Corsi collegati

Bibliografia

Mayer, E. (2024) Come essere uno studente di successo. 20 buone abitudini di studio basate sulla scienza dell’apprendimento. Roma, LAS.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 123 Teologia dell'Educazione

Docente:	Agosto Vincenzo
ECTS:	3
SSD	

Prerequisiti:

Il corso presuppone la conoscenza di alcuni principi basilari della Pedagogia generale, della Filosofia dell'educazione, della Metodologia pedagogica e della Sacra Scrittura

Tipo attività: · Corso extracurriculare obbligatorio

Finalità/significato

All'interno del percorso formativo del nostro Istituto Universitario, il corso di TdE ha la finalità di offrire agli studenti la possibilità di constatare come i principi pedagogici evidenziati autonomamente dalle odierne Scienze dell'Educazione – e con i quali si confronteranno nel corso del triennio di studi nelle diverse discipline previste – in realtà possono già desumersi dall'agire di JHWH nell'Antico Testamento (AT) e di Cristo nel Nuovo Testamento (NT)

Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenze:

Conoscenza dei principali testi dell'A.T. e del N.T. in tema di educazione

Conoscenza dei principi pedagogici desumibili dall'insieme del testo sacro e dall'agire pedagogico di JHWH e di Gesù Cristo

Abilità:

Saper leggere i problemi educativi emergenti nel contesto socioculturale in cui lo studente vive

Saper cogliere le risposte che il testo sacro può offrire ai suddetti problemi

Argomenti:

Definizione di "Teologia dell'Educazione" (TdE): differenze con discipline affini e specifico oggetto di studio. Gli obiettivi della TdE secondo l'analisi di Giuseppe Groppo. Principi educativi e problemi educativi emergenti alla luce delle odierne SdE. Presentazione del testo biblico e criteri di consultazione e citazione. L'educazione alla luce dell'A.T. (JHWH educatore del popolo d'Israele: la sua esplicita intenzionalità educativa e il suo progetto educativo. Alcuni tratti pedagogici di JHWH: l'amore paterno/materno incondizionato, la fiducia negli educandi, l'educazione permanente e nel vissuto, il principio di gradualità e dell'educazione comunitaria. Indicazioni pedagogiche in alcuni testi sapienziali, rivolte agli educatori e agli educandi). L'educazione alla luce del N.T. (Continuità e novità dell'azione pedagogica di Gesù e la sua esplicita intenzionalità educativa. Alcune forme di linguaggio verbale e non verbale come metodi pedagogici privilegiati da Gesù. Alcuni tratti dell'agire pedagogico di Gesù: la prossimità, l'autorevolezza, la pedagogia dell'impegno, la predilezione per la quotidianità, la piacevolezza, l'empatia, l'arte di correggere e incoraggiare. Ulteriori riferimenti pedagogici in altri testi del N.T.)

Impegni per lo studente:

Frequenza alle lezioni. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso gli appunti presi a lezione, le slide proposte dal docente, la lettura della Bibbia e lo studio di alcune parti di monografie suggerite.

Valutazione:

Esame finale consistente in un colloquio orale

Corsi collegati:

Pedagogia generale e sociale, Metodologia pedagogica, Filosofia dell’Educazione, Teologia Morale

Bibliografia:

Testo di riferimento: La Bibbia, nell’ultima traduzione ufficiale della CEI. Dispense del docente.

Altri testi consigliati per l’approfondimento: GROPPO G., Teologia dell’Educazione. Origine, identità, compiti, Roma, LAS 1991; TERRINONI U., Progetto di Pedagogia evangelica, Roma, Borla 2004; NOSENGO G., L’arte educativa di Gesù. Gesù modello dei catechisti, degli insegnanti e degli educatori, Torino, Elledici 2006; VIOLONI L., La sfida educativa di Gesù. Il cammino con i discepoli nel Vangelo di Marco, Cinisello Balsamo, San Paolo 2011; CIMOSA M., Proverbi, Milano, Paoline 2007; MAZZEO M., Bibbia ed Educazione, Torino, Paoline 2011; PALAZZINI C., Comunità cristiana e prassi educativa: riflessioni per una Teologia dell’Educazione, Città del Vaticano, Lateran University Press 2017.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR221 Psicobiologia del comportamento umano

Docente:	Mastromarino Luca
Crediti:	4
SSD	M-PSI/02

Prerequisiti: · Il corso presuppone la conoscenza degli elementi fondamentali di psicologia generale

Tipo di attività · Attività formativa di base

Finalità/significato

Il corso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze di base relative ai processi psicologici e neurobiologici alla base del comportamento umano nelle diverse fasi evolutive. Inoltre l'obiettivo del corso è fornire agli studenti un quadro di riferimento teorico chiaro, alla luce del quale potranno leggere e comprendere il comportamento umano e i suoi correlati neurobiologici

Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenze

Neurobiologia interpersonale: Comprensione dello sviluppo del cervello e del comportamento in relazione alle interazioni sociali.

Psicobiologia del trauma: Conoscenza degli effetti del trauma sul cervello e sul corpo, e delle implicazioni psicologiche associate.

Teoria Polivagale: Capacità di spiegare come il sistema nervoso autonomo regoli le risposte emotive e comportamentali in situazioni di sicurezza e minaccia.

Neuroplasticità cerebrale: Comprensione dei processi di cambiamento neurologico e delle loro implicazioni per l'apprendimento e la crescita personale.

Psicobiologia delle emozioni: Conoscenza del ruolo delle emozioni nella regolazione del comportamento e nelle dinamiche interpersonali.

Analisi Transazionale: Comprensione delle dinamiche intrapsichiche e relazionali secondo il modello dell'Analisi Transazionale.

Abilità

Analisi critica: Capacità di valutare come le interazioni sociali influenzano lo sviluppo cognitivo e comportamentale.

Applicazione pratica: Saper applicare le teorie apprese nella valutazione e nel trattamento di esperienze traumatiche.

Regolazione emotiva: Sviluppo di strategie per gestire le risposte emotive in situazioni stressanti o di crisi.

Promozione del cambiamento: Capacità di identificare e facilitare processi di cambiamento attraverso l'uso della neuroplasticità.

Comunicazione interpersonale: Abilità nel riconoscere e interpretare le emozioni negli altri, migliorando le dinamiche relazionali.

Riflessione critica: Sviluppo di una comprensione profonda delle proprie dinamiche intrapsichiche e della loro influenza sulle relazioni interpersonali.

Argomenti

Gli approfondimenti teorici tratteranno temi fondamentali per comprendere il funzionamento della mente e del comportamento umano. In primo luogo, verrà esplorato lo sviluppo del cervello e del comportamento attraverso la lente della neurobiologia interpersonale. A seguire, verrà affrontata la psicobiologia del trauma, analizzando gli effetti profondi che esperienze traumatiche hanno sul cervello e sul corpo. In seguito verrà approfondita la teoria Polivagale, che spiega come il sistema nervoso autonomo regoli le risposte agli stimoli ambientali e come ciò influenzi la capacità di sentirsi sicuri o minacciati. Verranno inoltre approfonditi gli studi sulla neuroplasticità cerebrale per comprendere i processi di cambiamento e verrà approfondita la psicobiologia delle emozioni, con particolare attenzione al ruolo che queste ultime giocano nella regolazione del comportamento e nelle dinamiche interpersonali. Infine, sarà approfondita la psicobiologia alla luce dell’Analisi Transazionale, un modello che fornisce una concettualizzazione chiara e concreta di come le dinamiche intrapsichiche si riflettano in quelle relazionali.

Impegni per lo studente

Studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.)

Metodologia didattica

Lezioni teoriche frontali con l’ausilio di schemi e dispense. I vari argomenti del corso verranno spiegati attraverso l’osservazione di video e filmati favorendo un costante confronto tra la propria esperienza personale e l’attuale o futura esperienza in campo socio-educativo. Inoltre verranno proposte esercitazioni di gruppo per favorire l’applicazione dei concetti appresi su casi concreti in campo socio educativo.

Modalità di verifica

Esame finale scritto (domande a risposta multipla).

Corsi collegati

Psicologia dello sviluppo – psicopatologia dello sviluppo

Bibliografia

Stewart & Joines., L'analisi transazionale. Guida alla psicologia dei rapporti umani. Garzanti, 2000.

Siegel D., La mente relazionale. Neurobiologia dell'esperienza interpersonale. Raffaello Cortina, 2021.

Siegel D., Payne T., 12 strategie rivoluzionarie per favorire lo sviluppo mentale del bambino. Raffaello Cortina Editore, 2012.

Siegel D., La mente adolescente, Raffaello Cortina Editore, 2014.

Van Der Kolk B., Il corpo accusa il colpo. Raffaello Cortina, 2015.

Dana D., La teoria polivagale nella terapia. Giovanni Fioriti Editore, 2018.

Nel corso delle lezioni saranno forniti ulteriori spunti di approfondimento e integrazione (Capitoli da testi selezionati, articoli, indicazioni bibliografiche, etc.).

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR216 Psicologia dello sviluppo

Docente	Fiore Rosa
Crediti	4
SSD	M-PSI/04

Prerequisiti · Conoscenze di base di psicologia generale

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Fornire le conoscenze fondamentali sullo sviluppo psichico della persona e gli strumenti per continuare ad approfondire tale studio e per analizzare le funzioni sociali delle ricerche e delle teorie sullo sviluppo umano, con particolare attenzione alla fase della adolescenza e della gioventù.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenze

Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere:

L'oggetto di studio della disciplina e i metodi di ricerca;

Le caratteristiche generali dello sviluppo umano;

Gli elementi essenziali dell'approccio dell'apprendimento sociale, cognitivo, psicodinamico e dell'attaccamento in funzione della descrizione delle diverse fasi dello sviluppo;

La contestualizzazione storica della fase dell'adolescenza e della gioventù

La metodologia della ricerca qualitativa con storie di vita.

Risultati di apprendimento attesi

Abilità

Alla fine del percorso lo studente sarà in grado di:

elaborare un quadro di riferimento teorico nel campo della psicologia dello sviluppo relativamente agli aspetti di base;

riconoscere l'applicazione dell'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia dinamica e della teoria dell'attaccamento alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo;

sperimentare il metodo qualitativo delle storie di vita per approcciarsi criticamente alle teorie apprese e applicare quanto appreso nella prassi educativa.

Argomenti

Il corso è articolato in una parte di approfondimento teorico generale e una di tipo laboratoriale e di ricerca.

Gli argomenti di approfondimento teorico riguarderanno:

La definizione di "Sviluppo", "Età evolutiva" e "Psicologia dello sviluppo nel ciclo di vita". L'oggetto di studio della disciplina. Le caratteristiche generali dello sviluppo umano.

Le principali teorie dello sviluppo psicologico: la teoria dell’Apprendimento Sociale, la teoria cognitiva, le teorie psicodinamiche e dell’attaccamento.

La parte laboratoriale e di ricerca verterà sul tema dell’adolescenza e in particolare, dopo una prima contestualizzazione dell’ adolescenza-gioventù nella storia e dei problemi di metodo nelle ricerche sull’adolescenza, le studentesse e gli studenti potranno scegliere alcuni tra i seguenti temi da approfondire con il metodo qualitativo delle storie di vita: il vissuto della storia pubertaria, la famiglia, la scuola, i gruppi di adolescenti, l’amicizia, l’innamoramento e l’amore, l’impegno sociale e politico, tempo libero e consumismo, il lavoro e la disoccupazione.

Impegni per studente

Frequenza e partecipazione attiva e personale alle lezioni; studio sistematico dei libri di testo; preparazione in gruppo di materiale didattico.

Metodologia didattica

Lezioni teoriche frontali con l'ausilio di schemi e dispense, confronto sistematico tra le teorie e la propria storia di vita favorendo in particolare, con lavori di gruppo e il dialogo, un raffronto tra pari e la possibilità di rispecchiarsi nei giovani di categorie particolarmente emarginate perché esse permettono di individuare meglio i meccanismi sociali e psichici di emarginazione sociale e la necessità di impostare il lavoro psicologico ed educativo in un contesto sociale più ampio.

Modalità di verifica

Studio e presentazione critica delle principali teorie dello sviluppo psicologico

Ricerca con storie di vita

Il punteggio del voto finale, che terrà conto delle prove intermedie nonché della partecipazione attiva in aula, va da 1 a 30 con lode, secondo quanto segue: 1-17 insufficiente, 18-21 sufficiente, 22-24 discreto, 25-27 buono, 28-29 molto buono, 30-30 con lode eccellente.

Corsi collegati

Psicologia generale, Psicopedagogia, Psicologia Sociale, Psicobiologia del comportamento umano

Bibliografia

BRESSA G. M. – PISANU N. A. – DEL MONTE M. – IMPROTA S., Reduci dall’adolescenza. Prospettive psicobiologiche, cliniche e socio-educative, Milano, Franco Angeli, 20222.

GAMBINI P., Adolescenti e famiglia affettiva. Percorsi di emancipazione, Milano, Franco Angeli, 2011.

LUTTE G., Psicologia degli adolescenti e dei giovani, Il Mulino, 1987 (versione telematica aggiornata e gratuita).

LUTTE G., Principesse e sognatori nelle strade in Guatemala e il loro movimento autogestito, il MO.JO.CA., Edizioni QUALEVITA e AMISTRADA, 2018.

MILLER P., Teorie dello sviluppo psicologico, Bologna, Il Mulino, 20116.

NEWCOMBE N., Lo sviluppo del bambino e la personalità, Bologna, Zanichelli, 2000.

SUGARMAN L., Psicologia del ciclo di vita. Modelli teorici e strategie d’intervento, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2003.

Altri testi di approfondimento verranno indicati durante le lezioni.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR217 Psicologia di comunità

Docente/i	Napoletano Francesca
Crediti	4
SSD	M-PSI/05

Prerequisiti ·

Tipo attività · Corso di Base

Finalità/significato

Approfondire i temi della Psicologia di Comunità per sviluppare una riflessione critica sui presupposti che sono alla base delle elaborazioni teoriche nonché delle metodologie e degli strumenti utilizzati per gli interventi di comunità e la promozione dei servizi alla persona, alla famiglia, alla comunità, e sviluppare conoscenze sulle tecniche e le metodologie per lo sviluppo dei principali fattori di promozione del benessere e della partecipazione ai processi di sviluppo di comunità.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente conoscerà: le principali teorie di psicologia di comunità; gli strumenti di analisi ecologica; le strategie di intervento; le modalità di ricerca.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

Individuare i principali contenuti ed organizzarli secondo una logica di contestualizzazione;

Progettare esempi di interventi con una chiara definizione degli obiettivi e la contestualizzazione dei contenuti

Pensare e ragionare in termini preventivi ed alternativi all'approccio individualistico ai problemi della comunità

Comprendere gli strumenti di analisi ecologica e di intervento

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di progettare con chiarezza e precisione esempi di interventi di prevenzione e/o promozione del benessere all'interno di un contesto con attenzione empatica e capacità riflessiva di pianificazione, monitoraggio e verifica

Argomenti

Cos'è la psicologia di comunità, il modello ecologico; La nascita della psicologia di comunità; La psicologia di comunità in Italia; Fondamenti e valori della psicologia di comunità; I costrutti base della psicologia di comunità: senso di comunità, empowerment e partecipazione, prevenzione e promozione del benessere; I paradigmi comunitari; Gli scambi sociali, dall'interazione ai legami; Ruoli sociali e relazioni personali; Le reti sociali e di comunità; Reti e istituzioni socio-comunitarie; Il capitale sociale; I valori della solidarietà comunitaria; Il binomio partecipazione e impegno; Strumenti e metodi per conoscere ed intervenire nella comunità; Progettare e valutare gli interventi; La ricerca azione partecipata; La promozione del benessere

Impegni per studente

Metodologia didattica

il corso si svolge prevalentemente in modalità attiva utilizzando la metodologia cooperativa per favorire una riflessione profonda sulle dinamiche che possono essere messe in atto, facendo associazioni relative alla psicologia di comunità. Si proporrà lo studio dei casi, la lettura di brani rilevanti, la produzione di elaborati in modalità cooperativa. Per ciò che è possibile e in relazione alla disponibilità degli studenti, l’azione didattica sarà orientata all’approccio di flipped classroom: nelle ore di lezione in aula il docente avrà il ruolo di animare, rielaborare e approfondire i contenuti disciplinari, anche con verifiche di apprendimento informali e collaborative al termine di ogni sessione, le quali andranno a costituire il portoflio individuale

Modalità di verifica

-Realizzazione di un portfolio individuale con:

Esempio di progettazione di intervento di prevenzione e/o di promozione

Scheda di pianificazione, monitoraggio e verifica

Attestazione delle attività fatte durante il percorso

-Colloquio orale per esporre il proprio lavoro e rispondere ad alcune domande di approfondimento

Corsi collegati

Bibliografia

Santinello, M., Vieno, A., Lenzi, M. Fondamenti di psicologia di comunità, Il Mulino, Bologna, 2018.

Francescato D., Tomai M., Manuale di psicologia di comunità, Carocci, Roma, 2023

Amerio P., Vivere insieme, Il Mulino, Bologna, 2017

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR203 Storia dell’educazione

Docente/i	Muraca Mariateresa
Crediti	4
SSD	M-PED/02

Prerequisiti · Non sono richieste conoscenze previe

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso mira a offrire una visione complessa delle principali problematiche teorico-pratiche con le quali si è confrontata l’educazione lungo la sua storia. Prediligeremo un taglio tematico a una prospettiva strettamente cronologica, allo scopo di individuare affinità e divergenze tra esperienze e riflessioni educative attraverso il tempo e lo spazio. Accanto ad autori che costituiscono punti di riferimento fondamentali del pensiero pedagogico, daremo spazio al pensiero delle donne sull’educazione e a concezioni educative non occidentali. Quindi ragioneremo sulle modalità attraverso le quali il sapere pedagogico si è accreditato scientificamente.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente:

Acquisirà una comprensione non eurocentrica dei principali nodi tematici che caratterizzano il dibattito storico-educativo;

Conoscerà i principali apporti della pedagogia popolare, femminista e decoloniale;

Sarà in grado di situare nel tempo e nello spazio e realizzare confronti critici tra pratiche, concezioni e teorie educative diverse.

Argomenti

Introduzione alla storia dell’educazione: contenuti e metodi.

Cos'è l'educazione? Metafore e immaginari: la metafora maieutica (Socrate e Dolci), botanica (Rousseau e Freinet), meccanica e finanziaria (Freire).

L’educazione in contesti non occidentali: Egitto, Cina e Centroamerica.

Pedagogie popolari, femministe e decoloniali contemporanee.

Impegni per studente

Sono richiesti agli studenti la partecipazione attiva durante le lezioni, la cooperazione con gli altri, l’impegno nello studio dei testi d’esame e la rielaborazione critica dei contenuti.

Metodologia didattica

Il corso si baserà su lezioni frontali ma verranno incoraggiate l’interazione e la partecipazione degli studenti attraverso interventi, discussioni e lavori in piccoli gruppi.

Modalità di verifica

Colloquio orale a partire dai due testi d’esame (vedi bibliografia)

Corsi collegati

Pedagogia generale e sociale; Filosofia dell’educazione

Bibliografia

Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa (qualsiasi edizione va bene).

Mariateresa Muraca (a cura di), L’altra intercultura. Visioni e pratiche politico-pedagogiche da Abya Yala al mondo, PensaMultimedia, Lecce 2022.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR204 Tecniche di scrittura

Docente/i	Alessandrini Roberto
Crediti	3
SSD	L-LIN/01

Prerequisiti · Conoscenza della lingua italiana

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso prende in esame la cura di sé come processo formativo attraverso la scrittura e la lettura.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente conoscerà gli elementi di base per affrontare la lettura e la scrittura di un testo.

Al termine dell’insegnamento lo studente sarà in grado di elaborare consapevolmente un breve testo

Argomenti

Incipit ed explicit. La costruzione di un testo (dall’inizio, in medias res, dal finale). La costruzione a U e a spirale. Esame di esempi di scrittura da Pamuk, Mueller e Pasolini. Approfondimento sulla letteratura albanese e arbëreshe di Calabria.

Impegni per studente

Frequenza regolare alle lezioni, esercitazioni individuali e di gruppi in aula e a casa.

Metodologia didattica

Lezioni frontali, confronti di gruppo, proiezione di immagini.

Modalità di verifica

Esercitazione finale scritta.

Corsi collegati

Psicobiologia del comportamento umano, Psicologia generale, Antropologia e comunicazione, Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Bibliografia

Testi per l’esame

Carmine Abate, Le stagioni di Hora, Milano, Oscar Mondadori, 2012; D. Agolli, Ascesa e caduta del compagno Zylo, Roma, Bibliotheka, 2024; F. Costabile, La rosa nel bicchiere. Tutte le poesie, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2024; F. Jovine, Il pastore sepolto, Roma, Arcadia, 2024; B. Mustafaj, L’estate senza ritorno, Roma, Bibliotheka, 2024.

Suggerimenti di lettura

I. Andrić, I tempi di Anika, Milano, Adelphi, 1990; K. Blixen, Ehrengard, Milano, Adelphi, 1979; D. Buzzati, Il deserto dei tartari, Milano, Mondadori, 1993; I. Calvino, Il visconte dimezzato, Torino, Einaudi, 1952; Calvino, Lezioni americane, Milano, Garzanti, 1991; A. Cechov, I. U. Tarchetti, E. De Marchi, Il punto esclamativo e altri incubi ortografici, Bologna, EDB, 2017; G. K. Chesterton, Le avventure di un uomo vivo, Milano, Mondadori, 1981; S. d'Arzo, Casa d'altri, Bologna, Marietti 1820, 2020; E. de Amicis, Cuore (tutte le edizione purché integrali); M. de Cervantes, Don Chisciotte della Mancia, Milano, Mondadori 1974; G. Criaco, Il custode delle parole, Milano, Feltrinelli, 2022; E. de Queiroz, Stranezze di una ragazza bionda, Roma, Bibliotheka, 2024; A. Ernaux – R-M.Lagrave, Una conversazione, Mantova, Oligo, 2024; C. Dickens, Grandi speranze, Torino, Einaudi, 2017; 1998; P. Esterházy, L'edizione corretta, Milano, Feltrinelli, 2002; G. Flaubert, Madame Bovary, Milano, Garzanti, 1981; N. Ginzburg, Le piccole virtù, Torino, Einaudi, 1998; N. Gogol', Il naso, Torino, Einaudi, 2001; E. Hemigway, Il vecchio e il mare, Milano, Mondadori, 1982; H. Hesse, Narciso e Boccadoro, Milano, Mondadori, 1984; F. Kafka, Il processo, Milano, Garzanti, 1986; D. Kiš, Giardino, cenere, Milano, Adelphi, 1986; A. Kristof, "Il grande quaderno", in Trilogia della città di K., Torino, Einaudi, 1998; T. Lindgren, Per non sapere né leggere né scrivere, Milano, Iperborea, 2007; Gabriel Garcia Marquez, L'amore al tempo del colera; Milano, Mondadori, 2005; H. Melville, Bartleby lo scrivano, Milano, Feltrinelli, 1991; H. Müller, Lo sguardo estraneo, Palermo, Sellerio, 2009; M. Murgia, Accabadora, Torino, Einaudi, 2009; A. Paasilinna, L'anno della lepre, Milano, Iperboera, 2016; O. Pamuk, Il museo dell'innocenza, Torino, Einaudi, 2009; D. Pennac, Diario di scuola, Milano, Feltrinelli, 2008; G. Pontiggia, Nati due volte, Milano, Mondadori, 2000; J. Roth, La marcia di Radetzky, Milano, Tea, 1990; J. D. Salinger, Il giovane Holden, Torino, Einaudi, 2008; J. Saramago, Il viaggio dell'elefante, Torino, Einaudi, 2009; B. Schulz, L'epoca geniale e altri racconti, Torino, Einaudi, 2009; F.S. Fitzgerald, Il grande Gatsby, Bologna, Marietti 1820, 2019; R. L. Stevenson, Il dottor Jekyll e Mr. Hyde, Milano, Feltrinelli, 1991; M. Twain, Le avventure di Tom Sawyer, Milano, Garzanti, 2001; P. Vittoria, L'asino mancino. Archeologia di un'educazione, Roma, Bibliotheka, 2024; A. von Chamisso, Storia straordinaria di Peter Schlemihl, Milano, Garzanti, 1992; J. W. von Goethe, I dolori del giovane Werther, Milano, Garzanti, 1983; H. von Kleist, La marchesa di O, Venezia, Marsilio, 2002.

Testi consigliati

L. Serianni, Prima lezione di grammatica, Roma-Bari, Laterza, 2006; I. Calvino, Mondo scritto e mondo non scritto, Milano, Mondadori, 2002, pp. 114-125; D. Pennac, Come un romanzo, Milano, Feltrinelli, 1997; G. Rodari, Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie, Torino, Einaudi, 1973 R. Queneau, Esercizi di stile, Torino, Einaudi, 2008.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR205 Metodologia dell’educazione professionale

Docente/i	Pisanu Nicolò Antonio
Crediti	5
SSD	M-PED/03

Prerequisiti · Conoscenza basilare di Pedagogia generale e di Psicopedagogia.

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Scopo importante del corso è di favorire una riflessione personale sulla scelta di operare in ambito educativo, nella convinzione che l’habitus dell’Educatore professionale richiede un continuo lavoro su sé stessi contestualmente alla formazione psicopedagogia, quali elementi principali “portanti” l’azione educativa, dove si pongono le premesse umane, si fondano i presupposti teorici e si forgiano gli strumenti in grado di d’intervenire correttamente in un’ottica educativa del “prendersi cura”. Tale formazione concretizza il modo di essere dell’educatore impegnato nel sociale e nel disagio.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente potrà:

Conoscere funzioni e attività, metodi e tecniche inerenti alle prassi educative

Riconoscere stili e ruoli della figura dell’Educatore professionale;

Valutare criticamente metodi e tecniche educative;

Costruire interventi educativi nei diversi ambiti d’impiego professionali.

Al termine dell’insegnamento lo studente dovrà essere in grado:

-di leggere gli approcci teorici e metodologici del core competence;

-di sperimentarsi nella relazione e progettazione educativa;

-di ragionare secondo una logica pedagogica;

-di declinare interventi pedagogici, a partire da situazioni contingenti;

-di utilizzare gli apprendimenti per la progettazione educativa.

Al termine dell’insegnamento lo studente in uscita dovrà essere in grado di:

-analizzare e comprendere il contesto, il servizio e i bisogni ai quali risponde

-collaborare in una équipe pluriprofessionale raccordando il proprio ruolo, finalizzato all'unitarietà dell'intervento

-relazionare e discutere l'intervento educativo all'interno di uno staff

individuare, costruire, tutelare setting educativi

Argomenti

Prassi educative.

Ruolo e ambiti di lavoro dell’EP; vari contesti e declinazioni della relazione educativa.

Pratiche educative.

Dimensioni coinvolte.

Principi educativi.

Progettazione e valutazione.

Impegni per studente

Il corso prevede l’obbligo di frequenza alle lezioni e un impegno di studio a casa nonché ricerche di approfondimento su bibliografia assegnata.

Metodologia didattica

Il Corso prevede ore di didattica erogativa. Ciascuna lezione propone materiale testuale di approfondimento. La didattica interattiva prevede lavori individuali e/o di gruppo di rielaborazione e partecipazione ad un forum tematico. Verranno anche visionate criticamente opere cinematografiche attinenti alla disciplina

Modalità di verifica

Si prevede una prova di autovalutazione, che verterà sugli argomenti del corso, composta da domande a risposta multipla e/o a risposta aperta. La prova finale consiste in un esame orale o scritto di carattere generale. Verranno valutati la conoscenza dei contenuti e della bibliografia previsti dal corso, la qualità dell’espressione orale, le capacità critiche e metodologiche, il lavoro di portfolio. Il punteggio del voto finale, che terrà conto delle prove intermedie, va da 1 a 30 con lode, secondo quanto segue: 1-17 insufficiente, 18-21 sufficiente, 22-24 discreto, 25-27 buono, 28-29 molto buono, 30-30 con lode eccellente.

Corsi collegati

Il corso richiama alcuni contenuti legati alla Pedagogia generale/sociale e della devianza, alla Psicopedagogia e all’Antropologia.

Bibliografia

Testi obbligatori

CAMBI F., Abitare il disincanto. Una Pedagogia per il post moderno, UTET Università, Collana Teorie dell’educazione, 2006;

CATARCI M., Le forme sociali dell’educazione, Franco Angeli, Milano, 2012;

CARDINI M., MOLTENI L., L’educatore professionale. Guida per orientarsi nella formazione e nel lavoro, Carocci Faber, Roma, 2011.

FREIRE P., Le virtù dell’educatore. Una pedagogia dell’emancipazione, EDB, BO, 2017;

PENNAC D., Diario di scuola, Feltrinelli, MI, 2020.

Portfolio

Schedature dei testi, da consegnare al Monitore entro:

Febbraio: FREIRE P., Pedagogia dell’autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa, Torino, EGA, 2004;

Aprile: TRAMMA S., Pedagogia della contemporaneità. Educare al tempo della crisi, Carocci, Roma, 2015;

Giugno: MANNUCCI A., Lavorare con le diversità. L’educatore fra professionalità, motivazione, intelligenze, Roma, Aracne Editrice, 2012.

Verranno, inoltre, indicati materiali didattici su piattaforma e-learning, su siti WEB e filmografia di settore: Will Hunting – Genio ribelle (Good Will Hunting), Gus Van Sant; Coach Carter, T. Carter.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR206 Neuropsichiatria Infantile

Docente/i	Anoja Maria Caterina
Crediti	4
SSD	MED/39

Prerequisiti

Il corso presuppone una conoscenza di base :

~ Cenni di anatomia e funzionalità del Sistema Nervoso,

~ degli elementi fondamentali di psicologia clinica, dello sviluppo personologico in Età Evolutiva.

~ dei fattori che possono condizionare lo sviluppo e la crescita del bambino

~ di alcuni aspetti metodologici di lavoro individuale e di gruppo

~ degli strumenti per una lettura del contesto di appartenenza del minore

Tipo attività · caratterizzante

Finalità/significato

Far acquisire ai corsisti una conoscenza di base della disciplina indispensabile all'attività professionale degli stessi con e negli ambienti di vita dei bambini e degli adolescenti, in particolare:

la storia, i principi, la promozione e tutela della salute mentale e i concetti di prevenzione e di cura;

i campi di intervento: le problematiche neuropsichiche e i quadri clinici neuropsichiatrici più importanti e più frequenti in soggetti in tale fascia di età (0 18 anni), i segni clinici e comportamentali più significativi e utili in osservazione e valutazione

i modelli di cura e di intervento per minori a rischio o con disturbi o franca patologie NP e le problematiche psico-sociali correlate alla patologia cronica in relazione alla fase di crescita del soggetto e del contesto in cui l'operatore è chiamato a collaborare: scuola, famiglia, istituzioni ecc

gli approcci metodologici e strumentali, utili per il minore in relazione a: fase di crescita, età cronologica e problematica clinica: gioco disegno, narrazione, rappresentazione e drammatizzazione ecc

il lavoro di rete, la multi e inter-disciplinarietà in relazione al ruolo e alle competenze che lo studente deve acquisire

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrebbe aver acquisito:

una conoscenza:

~ dei campi di intervento della disciplina, delle problematiche neuropsichiche, delle affezioni neuropsichiatriche, definizione e classificazione

~ delle modalità di intervento, di alcuni strumenti da utilizzare e degli obiettivi da perseguire in relazione all'età del soggetto, alla tipologia della problematica clinica e del contesto in cui il soggetto vive e l'educatore opera

abilità e competenze per essere in grado di

~ incontrare un bambino o un adolescente in difficoltà e o con franca patologia Neuropsichica

~ interagire con l'utilizzo di approcci metodologici e strumentali specifici per l'età, la fase di crescita e la problematica presente,

~ avere una lettura del contesto in cui il bambino vive

~ collaborare nel suo ruolo nei contesti di vita del minore (scuola, famiglia e istituzioni) nella pic di soggetti con problematiche Neuropsichiche;

~ partecipare e interagire nel lavoro di rete, nei gruppi multi e inter- disciplinari

Argomenti

La Neuropsichiatria Infantile: Storia, specificità, campi di intervento, modalità operative, presa in carico

Il bambino questo sconosciuto: sviluppo, fattori di crescita e di rischio evolutivo: fallimento ambientale, sofferenza infantile, trauma; sensorialità, emozioni, sviluppo della Mente, fragilità e tutela salute mentale

Crescita e patologia: dall'ipotesi diagnostica alla scelta dell'Intervento educativo: osservazione, valutazione, pic: scelta strumenti, metodologia e prassi

La patologia NPI :

~ concetti di: fragilità, difficoltà, ritardi, disordini, disturbi, patologie,

~ concetti di esiti: menomazione, disabilità, handicap,

~ disturbi sensoriali, disturbi e patologie NP principali età dipendenti: disturbi precoci, della I e II Infanzia, della pre e adolescenza: neurologici, neuropsicolo- gici, psichiatrici, affettivo/relazionali, dello spettro autistico, del neuro-sviluppo,

del linguaggio e dell'Apprendimento; dinamiche emotive e processi di insegna- mento apprendimento

dal trattamento al progetto vita: far crescere i bambini malgrado le difficoltà

~ definizione di trattamento, pic, governo clinico, intervento di rete

~ definizione di inserimento, integrazione, inclusione

~ modalità operative, e criteri di scelta degli interventi

La relazione d'aiuto nella pic clinica, riabilitativa e nel progetto di vita

~ l'Educatore nell'Equipe multidisciplinare in Neuropsichiatria Infantile

Impegni per studente

Studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc)

Metodologia didattica

Didattica erogativa con possibilità di interazione continua, ausilio di slide e momenti esperienziali

Modalità di verifica

L'esame di fine corso consiste in un colloquio orale sul programma svolto e la valutazione è comprensiva anche della partecipazione attiva e dell'interesse

manifestato dal corsista durante le lezioni

Corsi collegati

Pedagogia generale e sociale M-PED/01, Psicologia clinica, Psicologia dello sviluppo M-PSI/04, Psicologia generale M-PSI/0, Sociologia generale SPS/07

Bibliografia

MARTINETTI G., STEFANINI M.C., Approccio evolutivo alla neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, Firenze, Ed. Seid, 2012

PFANNER P., MARCHESCHI M, Un aiuto per crescere. Come prevenire e affrontare le difficoltà di sviluppo dei bambini e degli adolescenti, Milano, Ed. Giunti, 2011

TECHEL A.PENDEZZINI A, La farfalla insegna. La funzione delle emozioni nel processo di apprendimento, Roma, Ed. Armando, 2000

GROCETTI G. Il girasole e l’ombra. Intimità e solitudine del bambino nella cultura del clamore, Bologna, Ed. Pendragon, 2004

~ Materiale didattico utilizzato nel corso delle lezioni e o consigliato dal docente

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR207 Psichiatria Sociale

Docente/i	Cortese Domenico
Crediti	4
SSD	MED/25

Prerequisiti · Il corso prevede la conoscenza di nozioni ed elementi di psicologia clinica e di psicobiologia

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso ha l'obiettivo di preparare professionisti capaci di operare in una equipe multidisciplinare attraverso l'acquisizione di un linguaggio e di conoscenze condivise.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente conoscerà la legislazione e la storia dell'organizzazione dei servizi territoriali, sarà in grado di orientarsi tra i principali approcci della psichiatria, avrà approfonditi elementi di psicopatologia, sarà in condizione di conoscere la legislazione e la storia dell'organizzazione dei servizi territoriali.

Al termine del corso lo studente avrà elementi per applicare le tecniche di colloquio, di counselling, e di interazione professionale in equipe.

Al termine del corso lo studente avrà appreso e sarà in grado di utilizzare elementi di classificazione diagnostica al fine di interloquire autorevolmente con altri professionisti.

Argomenti

1. Inquadramento generale di riferimento

Ambiti della psichiatria sociale. Concetti di normalità, elementi di diagnosi, anamnesi e status.

Legislazione psichiatrica.

2. Approfondimenti

I seguenti argomenti verranno approfonditi trattando in modo integrato: un inquadramento generale, cenni sulle basi funzionali ed anatomiche del SNC, i metodi e le modalità descrittive, i quadri psicopatologici, cenni sulla terapia e sui modelli di intervento:

La coscienza, sonno e veglia, attenzione e concentrazione, l'orientamento spaziotemporale.

Percezione e memoria.

Aggressività, impulsività, disturbi della condotta, (bullismo).

Pensiero e linguaggio, intelligenza, affettività.

Dipendenze comportamentali.

Impegni per studente

Il corso impone la frequenza attenta alle lezioni e confronti in aula con il docente attraverso tecniche interattive e letture in aula.

Metodologia didattica

Lezioni frontali nelle quali verranno suggeriti approfondimenti e sarà incoraggiato un ruolo attivo da parte degli studenti nella discussione e nella ricerca di materiale bibliografico.

Analisi e discussione in gruppo di casi clinici ai fini della valutazione cliniche in contesto di equipe.

Seminari di confronto con esperti operanti nei Servizi Territoriali.

Modalità di verifica

Modalità di verifica dell'apprendimento attraverso colloquio d’esame.

Corsi collegati

Psicologia generale

Bibliografia

SCHARFETTER C., Psicopatologia generale, Roma, Giovanni Fioriti Editore, 2018 (capitoli 1-18)

Piano d’azione per la Salute Mentale 2013-20 - WHO Collaborating Centre for Research and Training, Dipartimento di Salute Mentale, A.A.S. n.1 Triestina

AAVV, I determinanti sociali della salute mentale –

4 – Materiale fornito dal docente

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 208 Psicopatologia dello Sviluppo

Docente/i	Schipani Giovanni
Crediti	4
SSD	M-PSI/08

Prerequisiti ·

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso si propone di fare acquisire conoscenze sui principali disturbi psicopatologici in età evolutiva e sulle condizioni che possono ostacolare o facilitare la loro manifestazione.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente conoscerà le basi teoriche

dei diversi modelli e dei sistemi di classificazione di riferimento, presenti a livello internazionale, per la definizione dei diversi quadri psicopatologici.

Lo studente sarà in grado di riconoscere l’importanza di adottare un approccio multidimensionale (biopsicosociale) nella definizione delle condizioni di salute della persona, allo scopo di favorire la messa in atto di interventi rivolti alla promozione della salute in età evolutiva, alla prevenzione del rischio psicopatologico, alla presa in carico dei bambini e delle loro famiglie da parte degli operatori dei servizi socio-sanitari, con particolare attenzione alla dimensione educativa.

Argomenti

Modelli della psicopatologia dello sviluppo

I sistemi diagnostici della psicopatologia dello sviluppo (DSM 5; DC:0-5; PDM-2)

Rischio psicopatologico e psicopatologia: vulnerabilità, rischio, resilienza e trauma

Disturbi della processazione sensoriale (capacità di regolazione della elaborazione sensoriale)

Disturbi psicosomatici in età evolutiva

Disturbi alimentari in età evolutiva

Disturbi della regolazione emotiva e dell’attaccamento

Disturbi dello spettro autistico

Disturbi d’ansia in età evolutiva

Disturbi del tono dell’umore in età evolutiva

Disturbi dirompenti, del controllo degli impulsi e della condotta in età evolutiva

Disturbi postraumatici da stress in età evolutiva

La presa in carico in psicopatologia dello sviluppo: a) i servizi, b) l’èquipe multidisciplinare, c) principi di psicofarmacologia, di riabilitazione, di psicoterapia, d) l’intervento educativo, e) il lavoro di rete con i contesti di vita del bambino.

Impegni per studente

Frequenza delle lezioni, partecipazione attiva alle stesse, elaborazione tesina su un argomento del corso

Metodologia didattica

Lezioni teoriche frontali con l’ausilio di schemi (ppt); discussioni ed esercitazioni in gruppo

Modalità di verifica

La verifica avverrà attraverso una prova orale, con presentazione di un elaborato (tesina) relativo ad un argomento del corso.

Corsi collegati

Psicologia dello sviluppo – Neuropsichiatria Infantile . Psicobiologia del comportamento umano - Psicopedagogia

Bibliografia

Manuale di psicopatologia dell’infanzia, di Renata Tambelli, il Mulino, 2017

L’adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva. M. Lancini, L. Cirillo, T. Scodeggio, T, Zanella, Raffaello Cortina Editore, 2020

Schemi e appunti delle lezioni

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR209 Sociologia della devianza

Docente/i	Ciappi Silvio
Crediti	4
SSD	SPS/12

Prerequisiti ·

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

La finalità dell'insegnamento è quella di fornire le principali acquisizioni teoriche nell’ambito della sociologia della devianza, in modo da sviluppare competenze in ambito educativo. La finalità dell’insegnamento è anche quello di attrezzare lo studente a riconoscere i meccanismi di criminalizzazione e di vittimizzazione.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di saper individuare i principali temi della sociologia della devianza e i meccanismi di costruzione della devianza e di vittimizzazione.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di appropriarsi della miglior letteratura nell’ambito della sociologia della devianza. Il corso intende predisporre un focus sulla devianza, sulla genesi dei comportamenti di odio e di meccanismi come la vittimizzazione.

Argomenti

Il focus dell’insegnamento verterà principalmente sui principali meccanismi di formazione dei comportamenti violenti.

I contenuti principali saranno;

Le Teorie criminologiche

I meccanismi di criminalizzazione.

I meccanismi di vittimizzazione.

Il colloquio psico-pedagogico in criminologia clinica

Impegni per studente

Metodologia didattica

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso che per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale e riguarderà il programma svolto durante le lezioni oltre alle tematiche presenti nei testi di riferimento.

Corsi collegati

Psicologia sociale

Bibliografia

Ciappi S., La mente Nomade. Metodo narrativo-relazionale e costruzione dell’identità in psicopatologia, Milano: Mimesis, 2020.

Ciappi S., Predatori. L’altra faccia del dolore, Giunti, Firenze, 2023.

Ciappi S., Il branco, Giunti, Firenze, 2023.

Si consiglia altresì la consultazione del seguente testo:

1. Ciappi S., Manuale di Criminologia, ND Editore, 2023.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR212 Metodologia e statistica della ricerca sociale

Docente/i	Bova Vincenzo Antonino
Crediti	4
SSD	SECS-S/05

Prerequisiti · Adeguata conoscenza della lingua italiana

Tipo attività · Integrativa

Finalità/significato

Il corso è diretto a presentare gli approcci metodologici ed empirici che contraddistinguono le scienze sociali. Si lavorerà sulla definizione delle domande da cui parte una ricerca sociale e sulla corrispondente costruzione di un progetto di ricerca, presentando le tecniche e gli strumenti utilizzabili per acquisire informazioni o per operare delle osservazioni empiriche e di contesto.

Risultati di apprendimento attesi

Lo studente avrà conoscenza dei diversi metodi che caratterizzano la ricerca sociale; sarà in possesso degli elementi di base necessari alla costruzione di un progetto di ricerca e degli strumenti di acquisizione delle informazioni.

Argomenti

Teoria e ricerca nelle scienze sociali.

Approcci metodologici ed empirici.

I metodi di indagine.

Il disegno della ricerca.

Gli strumenti di rilevazione quantitativa e qualitativa.

Le fonti statistiche ufficiali

I criteri di campionamento.

L'analisi e l'interpretazione dei dati.

Impegni per studente

Aiutandosi con il materiale didattico messo a sua disposizione seguire e approfondire i contenuti delle lezioni e delle esercitazioni svolte in aula. Partecipare attivamente ai lavori di gruppo

Metodologia didattica

L'esposizione degli argomenti del programma è organizzata in modo tale da consentire agli studenti di riconoscere le questioni teoriche di ordine generale e di avere una visione dei metodi (della ricerca e della progettazione) adottati nel campo del lavoro sociale. In rapporto a tale obiettivo la metodologia didattica adottata si articola su tre elementi chiave:

– semplicità espositiva e rinvii sistematici ai testi adottati come riferimento in modo da garantire la necessaria coerenza tra argomenti introdotti a lezione e contenuto dei testi;

– esemplificazioni frequenti con introduzione di casi discussi in aula;

– esercitazioni di gruppo.

Modalità di verifica

Per la verifica delle competenze acquisite, agli studenti è offerta la possibilità di sostenere l’esame sia in forma orale che scritta.

Corsi collegati

Sociologia generale; informatica

Bibliografia

P. Corbetta, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, Il Mulino, Bologna 2014

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR215 Diritto Pubblico

Docente/i	Squillaci Luciano
Crediti	2
SSD	IUS/09

Prerequisiti

Lo studente, all'avvio del Corso, deve rendersi disponibile all'approfondimento dello studio del Diritto Pubblico quale strumento di conoscenza indispensabile al fine di dare una cornice normativa e di senso all'applicazione della pratica educativa.

La capacita, e la volontà, di creare connessioni tra le Fondi del Diritto e l'azione educativa diventa condizione fondamentale per un percorso di studio di qualità.

Tipo attività · Integrativa

Finalità/significato

L'educatore sociale deve avere contezza delle norme generali che regolano il nostro Paese, acquisendo nozioni sui concetti di base dell'ordinamento giuridico e consapevolezza del fondamento costituzionale dei diritti e del loro esercizio.

Tutta la vita professionale di un educatore, infatti, è caratterizzata dal continuo confronto con un sistema giuridico e giudiziale di cui dovrà conoscere linguaggio e fondamenti al fine di poterne correttamente interpretare le norme con le quali si deve confrontare.

Una competenza che oltra a garantire all'educatore una corretta interpretazione delle norme, dovrà essere utilizzata per garantire una trasmissione consapevole, in termini educativi, di quei principi fondamentali che regolano la vita di una comunità.

Inoltre l'attività di advocacy e di tutela dei diritti rappresenta parte integrante, qualificante e sostanziale dell'intervento educativo.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza delle fonti del Diritto e la loro applicazione nella vita quotidiana e nell'espletamento della professione educativa.

Argomenti

Lo studente avrà modo di studiare ed approfondire gli elementi di base del diritto ed i principi fondamentali dello stato:

l'ordinamento giuridico, il rapporto giuridico, la norma giuridica e le fonti del diritto

i fondamenti dell'ordinamento giuridico italiano;

i principi fondamentali, la storia ed i riferimenti etici e giuridici della Costituzione repubblicana;

l'ordinamento della Repubblica, l'organizzazione dello Stato ed i suoi organismi

le leggi e l'iter legislativo

la riforma del Titolo V ed il principio di sussidiarietà

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze fatte in aula. Durante le lezioni è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nella quotidianità.

Metodologia didattica

Studio della Costituzione in modo individuale e di gruppo; brainstorming e role-playing; utilizzo di slides e video nonché di testimonianze integrano una metodologia di studio attivo orientata “all’imparare ad imparare”.

Modalità di verifica

Agli studenti verranno fornite indicazioni su testi di riferimento e le slide utilizzate durante le lezioni.

L’esame si svolgerà attraverso in forma scritta o orale. La scelta verrà effettuata dal docente in ragione dell’andamento dell’anno accademico e della partecipazione attiva alle lezioni da parte del gruppo classe.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale.

Bibliografia

Oltre alle slide che verranno poste a disposizione durante le lezioni, si consigliano i seguenti testi per un eventuale approfondimento:

Temistocle Martines e Silvestri Gaetano – Diritto Costituzionale – Ed. Giuffrè. Parte prima Cap. 1; Cap. 2 par 1-4; Cap. 4 Sez. II; Parte seconda Cap. 1 Sez. 1, Sez. 4; Parte terza Cap. 1 Sez. 1 e Sez. 4;

Rodotà S., Solidarietà. Un’utopia necessaria, Laterza, Bari, 2016

Cotturri G., Romanzo Popolare. Costituzione e cittadini nell’ Italia repubblicana, Castelvecchi Editore, Roma, 2019

Bin R., Pitruzzella G., Diritto Costituzionale, ed. G. Giappichelli, Torino, 2021

Verranno poi indicati articoli o testi eventualmente interessanti ai fini dello studio della materia

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR112 Metodologia del tirocinio I

Docente/i	Squillaci Luciano – Ambrogio Maria Angela – Surfaro Pietro
Crediti	1
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

Il Corso presuppone la scelta personale dello studente di voler intraprendere un percorso di conoscenza e acquisizione di competenze in ambito educativo con particolare attenzione all'attività di tirocinio e al lavoro di gruppo

Tipo attività · Altre

Finalità/significato

Lo studente in questo primo anno sarà accompagnato, attraverso un costante interscambio tra esperienza pratica (tirocinio) e attività d'aula, a rileggere l'attività sul campo attraverso una riflessione metodologica e contenutistica.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del primo anno di Corso lo studente avrà acquisito conoscenza e competenze circa la strutturazione dei servizi educativi presso i quali svolgerà le ore di tirocinio; avrà acquisito nuove competenze lessicali in ambito educativo; saprà applicare l'osservazione attiva e leggere dinamiche di gruppo di base; conoscerà alcuni strumenti educativi (ad esempio i P.E.I.)

Argomenti

Conoscenza di base del profilo professionale dell'educatore – definizione degli ambiti di attività ed impegno professionale – conoscenza della normativa di riferimento del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione – principi e metodi di osservazione

Lo studente dovrà arrivare ad essere in grado di:

Conoscere l'organizzazione generale dell'ente presso il quale sta svolgendo tirocinio e la legislazione relativa al suo ambito di appartenenza (socio assistenziale – socio sanitario).

Riconoscere e ricostruire la mappa organizzativa del servizio-progetto (utenza, modalità di accesso, tipologia di risposta, ecc.)

Osservare e analizzare il proprio agire quotidiano in relazione all'utenza e alle altre figure professionali.

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze svolte durante il tirocinio. Nell'attività in aula è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nell'attività di tirocinio.

Metodologia didattica

Supervisione

Attraverso colloqui individuali, incontri di gruppo, lettura del diario e del dossier, tenendo conto delle relazioni/valutazioni dei tutor, il supervisore guida, verifica, monitorizza e sostiene lo studente

- nella graduale conoscenza dell’Ente in cui va inserendosi e della legislazione relativa al suo ambito di tirocinio;

- nella ricostruzione della mappa organizzativa del servizio – progetto (utenza, modalità di accesso, tipologia di risposta, ecc.) in cui sta inserendosi;

- nella osservazione del proprio agire quotidiano in relazione all’utenza e alle altre figure professionali con cui gradualmente viene a incontrarsi;

- nella capacità di parlare delle dinamiche relazionali ed educative per farne oggetto di riflessione e di confronto;

- nella capacità di dare e ricevere dei feedback dal/al tutor, dal/al supervisore e dai/ai colleghi di corso;

- nella capacità di trarre profitto dalle osservazioni e dagli aiuti che riceve dal tutor, dal supervisore, dal docente di metodi e tecniche e dagli altri Docenti del Corso.

Modalità di verifica

L’esame si svolgerà scritto in aula

La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, dell’esito della supervisione e delle competenze acquisite.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale. Lo studente, durante la sua attività di tirocinio, sperimenterà il lavoro in equipe multidisciplinari nelle quali convergono competenze eterogenee.

Bibliografia

Agli studenti verranno fornite, di volta in volta, indicazioni su testi di riferimento, slide utilizzate nelle lezioni, articoli e ricerche specifiche.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR213 Metodologia del tirocinio II

Docente/i	Squillaci Luciano – Ambrogio Maria Angela – Surfaro Pietro
Crediti	1
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze sviluppate durante il primo anno di Corso sono requisiti fondamentali per il corretto svolgimento del Corso relativo al secondo anno accademico.

La motivazione alimentata nell'attività di tirocinio del primo anno sarà buon viatico per il proseguimento durante il secondo anno.

Tipo attività · Altre

Finalità/significato

Il secondo anno lo studente sarà accompagnato, proseguendo l'interscambio tra esperienza pratica (tirocinio) e attività d'aula, a rileggere l'attività sul campo per acquisire abilità specifiche della professione in termini di competenze.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del secondo anno di Corso lo studente avrà acquisito conoscenza e competenze circa le dinamiche interne dei gruppi di lavoro presso i quali svolgerà le ore di tirocinio; avrà implementato le proprie competenze lessicali in ambito educativo; saprà applicare l'osservazione attiva e leggere dinamiche di gruppo complesse; sarà capace di leggere le ricadute della progettazione educativa individuale nell'esperienza quotidiana del servizio;

Argomenti

Oltre all'impegno "sul campo" lo studente avrà modo di approfondire in aula alcune aspetti teorici dell'essere educatore ed in particolare:

Metodologia organizzativa e della gestione

Lavoro di équipe e dinamiche di gruppo

Approfondimento del quadro giuridico riferito alle principali normative sulla P.A., il terzo settore ed alcuni ambiti specifici di riferimento

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze svolte durante il tirocinio. Nell'attività in aula è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nell'attività di tirocinio.

Metodologia didattica

Attraverso colloqui individuali, incontri di gruppo, lettura del diario e del dossier, tenendo conto delle relazioni/valutazioni dei tutor, il supervisore guida, verifica, monitorizza e sostiene lo studente:

Nell’approfondimento sulle dinamiche gestionali ed organizzative dell’Ente in cui e inserito e della legislazione relativa al suo ambito di tirocinio;

nella ricostruzione della mappa organizzativa e gestionale del servizio in cui svolge il tirocinio;

nella osservazione del proprio agire quotidiano in relazione all’utenza e alle altre figure professionali con cui gradualmente viene a incontrarsi;

nella capacità di parlare delle dinamiche relazionali ed educative per farne oggetto di riflessione e di confronto;

nella capacità di dare e ricevere dei feedback dal/al tutor, dal/al supervisore e dai/ai colleghi di corso;

nella capacità di trarre profitto dalle osservazioni e dagli aiuti che riceve dal tutor, dal supervisore, dal docente di metodi e tecniche e dagli altri Docenti del Corso.

Modalità di verifica

L’esame si svolgerà scritto in aula

La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, dell’esito della supervisione e delle competenze acquisite.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale. Lo studente, durante la sua attività di tirocinio, sperimenterà il lavoro in equipe multidisciplinari nelle quali convergono competenze eterogenee.

Bibliografia

Agli studenti verranno fornite, di volta in volta, indicazioni su testi di riferimento, slide utilizzate nelle lezioni, articoli e ricerche specifiche.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR312 Metodologia del Tirocinio III

Docente/i	Squillaci Luciano – Ambrogio Maria Angela –Surfaro Pietro
Crediti	1
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

Dopo i primi due anni di Corso nei quali lo studente ha alimentato la motivazione allo svolgimento della professione educativa, nel terzo anno è a lui/lei richiesto di immergersi in modo totale nell'esperienza dell'agire educativo interpretando la realtà in modo personale, connesso con gli altri e con l'ambiente circostante al fine di osservare in modo attento la dinamica delle relazioni

Tipo attività · Altre

Finalità/significato

Il terzo ed ultimo anno di corso mira a mettere a sistema le competenze acquisite.

In tal senso lo studente deve arrivare ad essere in grado di saper identificare e valutare le tappe del proprio processo di apprendimento

Risultati di apprendimento attesi

Lo studente sarà in grado di:

elaborare un progetto di intervento/servizio in ambito educativo (che preveda tutte le fasi, dall'analisi dei bisogni alla programmazione dell'intervento, alla sua gestione e alla sua valutazione);

ricostruire e rielaborare l'esperienza compiuta, anche nella direzione di identificare i nodi problematici, di raccogliere le informazioni mancanti, di ricercare il senso delle azioni compiute;

autovalutare il proprio apprendimento in relazione sia alle conoscenze sia alle competenze.

Argomenti

Oltre all'impegno "sul campo" lo studente avrà modo di approfondire in aula alcune aspetti teorici dell'essere educatore ed in particolare:

Metodologia di intervento territoriale con approccio di comunità in ambito educativo

Lavoro di équipe e dinamiche di gruppo

Approfondimento dei riferimenti per la lettura di contesto e per i processi di cambiamento comunitari

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze svolte durante il tirocinio. Nell'attività in aula è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nell'attività di tirocinio.

Metodologia didattica

Nella metodologia di lavoro gli studenti parteciperanno in forma laboratoriale alla progettazione di interventi educativi in ambiti territoriali specifici

Supervisione

Attraverso colloqui individuali, incontri di gruppo, lettura del diario e del dossier, tenendo conto delle relazioni/valutazioni dei tutor, il supervisore guida, verifica, monitorizza e sostiene lo studente:

Nell’approfondimento sulle dinamiche gestionali ed organizzative dell’Ente in cui e inserito e dell’approccio e delle modalità di intervento;

nella osservazione del proprio agire quotidiano in relazione all’utenza e alle altre figure professionali con cui gradualmente viene a incontrarsi;

nella capacità di parlare delle dinamiche relazionali ed educative per farne oggetto di riflessione e di confronto;

nella capacità di dare e ricevere dei feedback dal/al tutor, dal/al supervisore e dai/ai colleghi di corso;

nella capacità di trarre profitto dalle osservazioni e dagli aiuti che riceve dal tutor, dal supervisore, dal docente di metodi e tecniche e dagli altri Docenti del Corso.

Modalità di verifica

L’esame si svolgerà scritto in aula

La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, dell’esito della supervisione e delle competenze acquisite.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale. Lo studente, durante la sua attività di tirocinio, sperimenterà il lavoro in equipe multidisciplinari nelle quali convergono competenze eterogenee.

Bibliografia

Agli studenti verranno fornite indicazioni su testi di riferimento, slide utilizzate durante le lezioni, articoli e ricerche specifiche.

Testo di approfondimento: Lo sviluppo sociale delle comunità di Luciano Squillaci e Andrea Volterrani, Fausto Lupetti Editore, 2021

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR218 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

Docente:	Mastromarino Raffaele
Crediti:	4
SSD	M-PED/03

Prerequisiti: · Il corso presuppone la conoscenza degli elementi fondamentali di psicologia generale

Tipo di attività · Laboratorio

Finalità/significato

La finalità del laboratorio è fornire ai partecipanti le competenze e le abilità necessarie per gestire e facilitare in modo efficace i processi di gruppo, con particolare attenzione alla crescita personale e professionale. Il Laboratorio mira a sviluppare la capacità di creare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo individuale, gestire le dinamiche di gruppo in modo consapevole, e affrontare eventuali difficoltà nella conduzione di gruppi.

Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenze

Sulla: - gestione e facilitazione dei processi di gruppo: - creazione e mantenimento di un clima facilitante l'apprendimento e la crescita personale; - definizione del setting di gruppo e interventi per il buon funzionamento; - osservazione e analisi delle dinamiche di gruppo; - gestione delle difficoltà incontrate nella conduzione del gruppo.

Delle competenze comunicative e la gestione delle emozioni all'interno del gruppo.

Delle competenze di leadership: conoscenza degli stili di leadership; capacità di risolvere problemi e prendere decisioni; gestione dei conflitti.

Del benessere psicologico del formatore: capacità di dare e ricevere riconoscimenti; gestione dello stress e cura di sé; possedere un quadro di valori che guidi l'intervento formativo.

Abilità

Creare dinamiche di gruppo che promuovano la conoscenza reciproca e l'apprendimento.

Seguire una sequenza logica e rispettare le regole per la gestione della dinamica di gruppo.

Gestire la comunicazione efficace e le emozioni nel contesto del gruppo.

Interagire in modo efficace utilizzando stili di leadership appropriati.

Risolvere problemi e prendere decisioni in situazioni di gruppo.

Gestire conflitti tra i membri del gruppo.

Trasmettere i contenuti didattici in modo chiaro e coinvolgente.

Prendersi cura del proprio benessere psicologico per prevenire stress e burnout.

Progettare e realizzare interventi per gruppi specifici (adolescenti, genitori).

Argomenti

La teoria sui gruppi. Sviluppo storico della dinamica di gruppo. Diversi significati della dinamica di gruppo.

Definizione di gruppo. I primi studi sulla dinamica di gruppo. I diversi modi di studiare i gruppi. I motivi per cui si

formano i gruppi. I metodi di ricerca nella dinamica di gruppo. La formazione e lo sviluppo dei gruppi. I fattori

terapeutici del gruppo. Il sociogramma di Moreno. Il modello nella pratica dei gruppi di lavoro e del lavoro di gruppo

proposto da Quaglino, Casagrande e Castellano

Impegni per lo studente

Studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente

Metodologia didattica

Lezioni teoriche frontali con l’ausilio di schemi e testi. Partecipazione attiva attraverso esercitazioni individuali e di gruppo per favorire l’applicazione dei concetti appresi su casi concreti in campo socio educativo.

Modalità di verifica

Esame finale scritto (domande aperte)

Corsi collegati

Laboratorio di comunicazione

Bibliografia

MASTROMARINO R., La gestione dei gruppi. Le competenze per gestire e facilitare i processi di gruppo (Milano, Angeli 2013).

Consigliati per approfondimento:

BROWN R., Psicologia Sociale dei Gruppi (Bologna, Il Mulino 2003);

GAZDA M.G., Sviluppo delle relazioni umane:un manuale per educatori (Roma, IFREP 1991);

QUAGLINO G.P.-CASAGRANDE S.-CASTELLANO A., Gruppi di lavoro e lavoro di gruppo(Milano, Cortina 1992); MASTROMARINO R., Genitori e figli: crescere insieme. (Trento Erickson 2018).

SCILLIGO P., La dinamica digruppo (Torino, SEI 1973); SCILLIGO P., Gruppi di incontro (Roma, IFREP 1992).

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 3 L’arte del bello. Indagine sulla bellezza attraverso l’arte.

Docente	Puntieri Dario Domenico
Crediti	1
SSD	L-ART/02

Prerequisiti

Conoscenza delle basilari coordinate storiche e dei contesti culturali, per una giusta collocazione della produzione artistico-architettoniche in area mediterranea.

Tipo attività · Laboratorio extra curriculare facoltativo

Finalità/significato

Le finalità che il laboratorio si prefigge sono:

Sviluppo della sensibilità estetica nei confronti degli aspetti visivi della realtà e dell’ambiente.

Acquisizione di strumenti e metodi per l’analisi, la comprensione e la valutazione dei prodotti artistici in relazione al contesto storico e culturale in cui si sviluppano.

Consolidamento di un interesse responsabile verso il patrimonio paesaggistico, architettonico e artistico.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenze

Conoscenza delle opere analizzate, del lessico specifico per la loro lettura e dei contesti culturali di riferimento.

Conoscenza dei principi fondamentali che garantiscono la tutela del patrimonio storico-artistico.

Abilità

Saper individuare e distinguere i molteplici aspetti di un fenomeno artistico-architettonico.

Saper affrontare una lettura iconografica e iconologica delle opere analizzate.

Individuare nel patrimonio storico-artistico i fondamenti della propria identità culturale e dei territori di appartenenza.

Competenze

Contestualizzare artefici e movimenti artistico-architettonici in un più ampio quadro culturale.

Comprendere l’identità culturale di un Paese e capire di conseguenza il ruolo fondamentale della conoscenza e della conservazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico.

Argomenti

Premessa sulle origini dell’arte occidentale: il classicismo;

Il Rinascimento e le conseguenze per le arti figurative - il classicismo in architettura e i suoi sviluppi nella cultura architettonica europea - i principali centri artistici italiani;

Un percorso artistico tra Barocco e Rococò.

Impegni per studente

Attività laboratoriale: indagine dei manufatti architettonici e artistici dei territori di appartenenza degli studenti; analisi degli artefici, dei modelli e dei caratteri della produzione artistica in Calabria.

Metodologia didattica

Didattica interattiva, lavori individuali e di gruppo.

Modalità di verifica

I criteri per la valutazione si basano essenzialmente sull’interessata partecipazione al corso e sull’attento svolgimento delle attività proposte dal laboratorio.

Bibliografia

Bruzzone D.- Diodato R. (a cura di), Quale bellezza? Idee per una educazione estetica, Milano, FrancoAngeli, 2024.

Daverio P., Che cos’è la bellezza, Milano, Solferino, 2022.

Pitruzzella S., Educazione all’arte - Arte dell’educazione. Il Paradigma CREARE: un contributo al rinnovamento pedagogico, Milano, FrancoAngeli, 2017.

Vinella M., Educare all’arte. Pedagogia dello sguardo e didattica visiva, Lecce, Pensa MultiMedia, 2015.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 323 Laboratorio tesi

Docente/i	Adore Ilenia
Crediti	1
Prerequisiti	Nessuno

Tipo attività · Laboratorio

Finalità/significato

Il laboratorio si propone di supportare le studentesse e gli studenti in procinto di scrivere per la prima volta una tesi di laurea. A partire dalla comprensione del perché si richiede tale lavoro di ricerca alla fine del percorso universitario, le lezioni mireranno anche a ridefinire e consolidare la metodologia del lavoro scientifico già sperimentata nel corso degli studi e ad acquisire le conoscenze di carattere generale sulle fasi e le modalità di redazione della tesi fino alla dissertazione orale.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento, lo studente avrà acquisito le competenze metodologiche e pratiche necessarie per sviluppare e redigere in modo autonomo una tesi di laurea.

Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di strutturare un progetto di ricerca, analizzare criticamente le fonti, applicare metodologie appropriate e redigere un elaborato di tesi in modo chiaro e coerente.

Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di pianificare e gestire in modo autonomo un progetto di ricerca, applicare metodologie appropriate alla raccolta e all'analisi dei dati, argomentare in modo critico e strutturato, e comunicare efficacemente i risultati della propria tesi.

Argomenti

Motivazione e finalità del lavoro di tesi; la funzione del relatore e del correlatore; il regolamento tesi dell'IUGP

Il progetto personale e le tappe di costruzione dell'elaborato

Stesura e presentazione (indice, corpo centrale, conclusioni)

Ricerca e uso delle fonti

Apparato tecnico (note e citazioni, impaginazione e uso di Microsoft Word)

Bibliografia e sitografia

Impegni per studente

Lo studente dovrà partecipare attivamente alle attività di laboratorio, sviluppare in modo progressivo il proprio progetto di tesi, condurre ricerche bibliografiche, applicare le metodologie apprese e redigere parti del lavoro secondo le scadenze stabilite. Inoltre, sarà richiesta la revisione critica del proprio elaborato e la capacità di presentare e discutere i risultati con docenti e colleghi.

Metodologia didattica

La metodologia sarà tipicamente laboratoriale, gli argomenti saranno trattati con esempi ed esercitazioni. È auspicabile la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti che potranno condividere e supervisionare la scelta del tema, le tappe e il progetto di lavoro in itinere.

Modalità di verifica

Esercitazioni in aula, progetto personale di tesi.

Corsi collegati

-

Bibliografia

PRELLEZO J.M.- GARCIA J. M, Invito alla ricerca, Metodologie e tecniche del lavoro scientifico, LAS, Roma, 2007

RIEDIGER H., Come scrivere tesi, saggi e articoli. Documentarsi, preparare e organizzare un testo con gli strumenti del web, Editrice Bibliografica, Milano, 2015

Guida Laboratorio tesi – pdf

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 220 Teologia del dialogo e dell’accoglienza

Docente	Palmese Antonio
Crediti	3
SSD	

Prerequisiti · Non sono richiesti particolari prerequisiti

Tipo attività · Extra curriculare obbligatorio

Finalità/significato

Il corso si prefigge di cercare e presentare i fondamenti antropologi della teologia che possono contribuire, al di là di ogni prospettiva confessionale, per una comune considerazione necessaria del dialogo (in quanto dialettica) e dell'accoglienza come necessaria umanizzazione della storia in vista del bene comune. Il corso intende rappresentare alla luce della Tradizione (Scrittura, Dottrina sociale della Chiesa, Magistero ultimo che va dal Vaticano II a Fratelli tutti di Papa Francesco) una sistematicità teologica del tema proposto.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenze

Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere:

Alcuni documenti del magistero della Chiesa

Nozioni di antropologia secondo la visione evangelica

Risultati di apprendimento attesi

Abilità

Lo studente sarà in grado di declinare attraverso il linguaggio religioso parole e prassi riconducibili alla tradizione cristiana delle origini e di un magistero sempre più legato all’autorevolezza e autenticità della parola di Dio.

Argomenti

Necessità dell'insegnamento teologico a partire dalla VERITATIS GAUDIUM; ASPETTI COMUNI TRA L'ANTROPOLOGIA FILOSOFICA E QUELLA BIBLICA; LA TEOLOGIA FONDAMENTALE (l'immagine di Dio, il ruolo della Chiesa, ecc...) verso un'ecumene della compassione; IL MAGISTRO E LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA (dal Vaticano II alle virtù "sociali"); Dialogo e accoglienza nell'esperienza del pensiero e dell'azione della comunità cristiana.

Approfondimento dell’enciclica Fratelli tutti

Impegni per studente

Frequenza e partecipazione attiva alle lezioni; studio sistematico delle dispnse e dell’Enciclica Fratelli Tutti.

Metodologia didattica

lezioni frontali con dispense

Modalità di verifica

Prova scritta

Corsi collegati

Bibliografia

Testi obbligatori: dispense del docente

Enciclica Fratelli Tutti